

Archivio della Congregazione di carità e delle opere pie concentrate

(Consorzio dei poveri, Congregazione dei deputati dei beni pii dei poveri, Congregazione di carità napoleonica, Istituto elemosiniero, Congregazione di carità unitaria)

L'archivio della Congregazione di carità e delle opere pie in essa concentrate è stato depositato nei locali della Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossì agli inizi del Novecento, insieme con la parte antica dell'archivio comunale. Si tratta della porzione più antica dell'archivio dell'Ente comunale di assistenza, archivio aggregato all'Archivio storico comunale.

Soggetto produttore: le origini della Congregazione di carità di Chiari possono farsi risalire al 1567, anno in cui il Consiglio dei quaranta deliberò di convogliare sotto una medesima amministrazione i beni destinati al soccorso dei poveri, fino a quel momento gestiti separatamente da un Consorzio dei poveri (detto di Santa Maria per via dell'ubicazione di fronte alla chiesa di Santa Maria), da un Monte di pietà e dagli esecutori testamentari di privati benefattori. Nasceva la Congregazione dei deputati dei beni pii dei poveri.

Insiediata nella sua nuova sede presso la sagrestia della Chiesa dedicata ai Santi Faustino e Giovita, inizialmente, cercò di sopperire alle necessità dei poveri essenzialmente attraverso la distribuzione di elemosine, in denaro e in viveri. In seguito, siccome nel tempo si erano verificati speciali lasciti di vestiario, la distribuzione di Natale avrebbe compreso anche effetti di vestiario e di letto. Alle beneficenze tradizionali, poi, se ne sarebbero affiancate di nuove: sussidi di baliatico, sussidi dotali, elemosine mensili a persone fisse quali erano le vedove con prole e i vecchi inabili al lavoro. Infine l'istruzione ai giovani poveri.

La Congregazione dei deputati dei poveri, tranne che per un lungo periodo a cavallo tra Seicento e Settecento, avrebbe funzionato autonoma fino agli inizi dell'Ottocento, quando Napoleone concentrò gli enti di beneficenza comunali nelle Congregazioni di carità e li sottopose al controllo dello Stato. Le nuove istituzioni si articolavano in tre sezioni, ciascuna preposta ad un particolare settore dell'assistenza: ospedali, istituti di ricovero ed enti elemosinieri. Esse subentravano ad ogni altro consiglio amministrativo preesistente e rispondevano direttamente al Ministero per il culto. La Congregazione di carità di Chiari, pianificata nel 1809, operava in due sezioni: una preposta all'istituto elemosiniero (che insieme alla beneficenza amministrava anche le scuole) e al Monte di pietà, l'altra all'ospedale.

Con il ritorno degli austriaci, nel 1819 le Congregazioni di carità della provincia furono sciolte: ogni ente veniva a reggersi da sé attraverso un'amministrazione e una direzione proprie; la Congregazione di carità di Chiari tuttavia cessò di esistere solo nel luglio del 1829, quando le subentrò ufficialmente il nuovo Istituto elemosiniero. L'Istituto elemosiniero continuava ad amministrare la beneficenza ai poveri, Il Monte di pietà e le scuole ginnasiali; non amministrava più, dal 1822, l'ospedale.

Dopo l'annessione della Lombardia al Piemonte il settore caritativo assistenziale della regione venne disciplinato nei modi previsti dalla legge Rattazzi del 20 novembre 1859 sulle opere pie del Regno sabauda. La legge ricostituiva in ogni comune una Congregazione di carità con lo scopo di amministrare i beni destinati genericamente a vantaggio dei poveri; mentre lasciava una completa libertà di gestione alle istituzioni aventi scopo determinato; lo Stato si riservava semplici poteri di vigilanza. La Congregazione di carità venne ricostituita in Chiari nell'aprile del 1861; ma già nel febbraio del 1863 le subentrava la nuova, in forza della legge del 3 agosto 1862 che avrebbe disciplinato il mondo caritativo assistenziale per i primi trent'anni post unitari.

Il 25 settembre 1880 furono approvati gli statuti organici e i regolamenti amministrativi della Congregazione di carità e di tutte le opere pie da essa amministrate: il Monte grano, il ginnasio con la Biblioteca Morcelliana, il Ricovero e casa d'industria Cadeo e il Monte pegni Fraquelli. Lo statuto fu modificato nel 1883, dopo che la Congregazione aveva deliberato la conversione del Monte pegni Fraquelli mediante fusione nella stessa Congregazione di carità.

Sostanzialmente modulato su quello Rattazzi, il nuovo testo legislativo aveva ridotto ulteriormente l'ingerenza dello Stato nel settore. Col tempo tuttavia si sarebbe dimostrato sempre più inadeguato a contenere gli inconvenienti e gli illeciti che caratterizzavano la gestione di numerosi istituti; così dalla seconda metà degli anni Sessanta numerose voci si levarono a chiedere un maggiore coinvolgimento dello Stato nel settore.

Toccherà alla legge Crispi del 17 luglio 1890 sulle opere pie attuare il mutamento normativo. La legge tornò ad allargare considerevolmente le funzioni dell'autorità pubblica nella sfera caritativo-assistenziale e accrebbe le funzioni delle Congregazioni di carità che, già previste come enti amministratori dei beni destinati in maniera generica ai poveri, diventavano gli enti elemosinieri per eccellenza. A Chiari la nuova Congregazione di carità fu insediata il 19 maggio 1891.

Dall'ottobre del 1892 la Congregazione avrebbe anche assunto l'amministrazione dell'Opera pia Ferdinando Cavalli, sorta grazie al legato di quest'ultimo e finalizzata a mantenere agli studi universitari gli studenti indigenti meritevoli.

In ottemperanza alla legge del 1890 e alle successive disposizioni applicative, la Congregazione di carità rinnovò statuto e regolamento amministrativo e di servizio interno rispettivamente nel 1905 e nel 1925. Nel 1912, con la costruzione della nuova sede del gerontocomio, trasferì lì, al 13 di viale Pietro Cadeo, i propri uffici.

Le Congregazioni di carità vennero soppresse con legge 3 giugno 1937 n. 847 che istituiva gli enti comunali di assistenza (ECA). Le nuove istituzioni, aventi lo scopo di assistere gli individui e le famiglie che si trovassero in condizioni di particolare necessità, erano dirette da un comitato d'amministrazione composto dal podestà, un rappresentante del fascio di combattimento designato dal segretario del fascio, la segretaria del fascio femminile e rappresentanti delle associazioni sindacali (in numero variabile a seconda del numero degli abitanti del comune).

L'ECA di Chiari, istituito con decreto prefettizio n. 38788 del 13 novembre 1937 cessa di funzionare quando, ai sensi dell'art. 25 del d.p.r. 24 luglio 1977 n. 616, e della l.r. 9 marzo 1978 n. 23, gli Enti comunali di assistenza vengono soppressi e loro funzioni, competenze, personale e beni passano ai comuni in cui gli enti avevano sede.

Consistenza: l'archivio consta di 95 unità archivistiche (tra mazze, volumi, registri, fascicoli e unità documentarie) conservate all'interno di 53 buste, per un totale di 7,5 metri lineari.

Estremi cronologici della documentazione: 1397-1899

Contenuto: della documentazione che compone l'archivio, di particolare rilievo quella pertinente alla serie intitolata "Fondamenti" che si compone di quattordici mazze e raccoglie, appunto, per il periodo che va dalla metà del XV secolo alla metà del XVIII, i fondamenti dell'archivio, ossia i documenti ritenuti più rilevanti per la vita dell'ente, che concorrono a giustificare l'esistenza e che ne permettono la persecuzione degli scopi e dei fini. Si tratta di atti relativi alle pratiche più disparate in materia di affittanze, compere livellarie e censuarie, inventari, incanti, liberazioni etc. I documenti attinenti a un medesimo affare sono riuniti in fascicoli numerati e raccolti in mazze, ciascuno contrassegnato dalla lettera iniziale della tipologia degli atti in esso contenuti (A per affittanze, C per compere livellarie etc.).

Similmente rilevante, la documentazione relativa alla gestione delle finanze e del patrimonio dell'ente, che consisteva principalmente delle sostanze derivate ad esso da eredità, lasciti e donazioni di diversi benefattori. Si tratta di 19 unità archivistiche, una busta e diciotto registri degli anni 1599-1899, libri mastri, giornali di cassa..., compilati per riscuotere le rendite dei beni a vario titolo pervenuti all'ente e impiegare le somme riscosse per i fini a cui erano state destinate.

Di consistenza discreta, sei mazze, la documentazione relativa ai procedimenti giudiziari, alle liti e ai processi. Modesta, invece, quella che testimonia delle decisioni degli organi deliberanti dell'ente, costituita da un volume e un registro contenenti i verbali delle sedute della commissione amministrativa negli anni dal 1567 al 1832.

Esigua anche la documentazione relativa all'attività assistenziale svolta, testimoniata da un registro che contiene gli elenchi nominativi dei poveri ammessi alla distribuzione della beneficenza negli anni 1862-1871, coll'indicazione della beneficenza loro accordata.

Quanto alla documentazione ascritta alla serie "Enti amministrati", 10 unità archivistiche, essa raccoglie le carte prodotte dall'ente in qualità di amministratore delle locali scuole ginnasiali (una busta), e del Monte di pietà; in quest'ultimo caso si tratta di nove registri contenenti gli elenchi dei debitori morosi, compilati dall'esattore al fine di ottenere le ricognizioni dei debiti.

Infine, appartengono virtualmente all'archivio 42 pergamene degli anni 1397-1578, fisicamente conservate insieme a quelle prodotte dal comune di Chiari e dal Consorzio irriguo della Seriola vecchia; si tratta di atti di compravendita, testamenti, doti, permutate, sentenze arbitrali..., estrapolati dai loro contesti di provenienza e collocati all'interno di una raccolta creata artificialmente in antico, con l'intenzione di conservare separatamente atti che per il supporto su cui erano scritti venivano considerati particolarmente preziosi.

Strumenti di corredo: l'archivio dispone di un inventario realizzato con l'applicativo Sesamo 4.1, consultabile su supporto cartaceo e informatico.

Anche la porzione successiva dell'archivio, quella conservata nell'archivio storico comunale, dispone di un inventario realizzato con l'applicativo Sesamo 4.1, consultabile su supporto informatico e pubblicato in *Le carte dei poveri. L'archivio della Congregazione di carità e la beneficenza a Chiari in età moderna e contemporanea*, a cura di Sergio Onger, Grafo, Brescia, 1999.

Le riproduzioni fotografiche integrali delle pergamene corredate da schede descrittive analitiche e regesti sono consultabili nel DVD *La memoria restituita*, che riproduce il ricco fondo pergameneo conservato dalla Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi di Chiari.

Bibliografia: L. Moletta, *La Congregazione di carità ed istituzioni benefiche a Chiari*, Chiari, Fondazione Europea Paolo e Arnaldo Pelizza, 1974; R. Gallotti, *La carità a Chiari durante l'Ottocento. La Congregazione di carità e l'Asilo d'infanzia*. Tesi di laurea, Università degli Studi di Milano, a. s. 1995-1996, relatore prof. Franco Della Peruta; S. Onger (a cura di) *Le carte dei poveri. L'archivio della Congregazione di carità e la beneficenza a Chiari in età moderna e contemporanea*, Brescia, Grafo, 1999.

Titolario

1. Archivio della Congregazione di carità e delle opere pie concentrate
 - 1.1 "Fondamenti"
 - 1.2 "Processi"
 - 1.3 "Aggravi"
 - 1.4 Deliberazioni
 - 1.5 Gestione dei beni
 - 1.6 Beneficenza
 - 1.7 Amministrazione di enti diversi
 - 1.7.1 Monte di pietà
 - 1.7.2 Scuole
 - 1.8 Pergamene

1. Archivio della Congregazione di carità e delle opere pie concentrate (1397-1899)

1.1 Fondamenti (1442-1843)

La serie si compone di quattordici mazzi che contengono i fondamenti dell'archivio, ossia i documenti fondamentali per la vita dell'ente, per il periodo che va dalla metà del XV secolo alla metà del XVIII. Ogni mazzo, ordinato alfabeticamente e contrassegnato dalla lettera iniziale del titolo della tipologia degli atti in esso contenuti (A per affittanze, C per compere livellarie etc.), raccoglie, riuniti in fascicoli numerati, documenti attinenti a un medesimo affare. Si tratta di atti relativi alle pratiche più disparate: affittanze, compere livellarie e censuarie, inventari, incanti, liberazioni etc.

1

[Poveri - Mazzo A]

1507 - 1822

Affitti, compere di censo, liti, estratti di testamenti, inventari dei beni mobili di ragione del Pio luogo. Contiene anche, a c. 193, il "Piano amministrativo ed organico del Pio luogo" (1808). Precede "Poveri - Vochetta del mazzo A", rubrica alfabetica degli atti contenuti nel mazzo con rimando al numero di foglio (cc. 70).

Busta, cc. 1027

1

2

[Fondamenti - Mazzo A dal n° 1 al n° 3]

1583 giugno 19 - 1769 ottobre 20

- "N° 1 - Affittanze in generale dal 1583 al 1765" (1583 giugno 19 - 1765 novembre 11; cc. 635).

- "N° 2 - Parte della comunità di dar ducati mille alla prepositura per li santi angeli custodi con un consulto" (1769 ottobre 20; c. 1).

- "N° 3 - Altari di San Bonifacio e San Giacomo - Rinoncia della nobile casa Chizzola": cessione Chizzola dell'altare di San Giacomo Maggiore, nella chiesa dei SS. Faustino e Giovita, alla comunità. Contiene anche carte relative alla costruzione di una nuova cappella nella chiesa parrocchiale ove collocare le reliquie dei martiri Faustino e Giovita. (1686 luglio 15 - 1767 gennaio 12; cc. 9)

Busta cartaceo, cc. 645

2

3

"[Fondamenti - Mazzo C dal n° 1 al n° 3] - Istrumenti di censi C"

1610 settembre 10 - 1738 dicembre 14

- "N° 1 - Compre livellarie per l'eredità Galla e Baietta dal 1610 al 1700". Carolus de Alessis, Franciscus de Martinenghis, Matheus de Blancinellis, Antonius de Ianis, Antonius de Blancinellis, Balthasar de Bigonibus, Novalius de Cornalis di Brescia, Franciscus de Cattarellis, Matheus de Monzardis, Ioannes Baptista de Bocchis, Antonius de Bosettis, Ludovicus de Ranchis, Petrus de Zentilis, Annibal de Zolis, Ioannes de Bigonibus, notai. (1610 settembre 10 - 1700 giugno 13; cc. 447)

- "N° 2 - Compre livellarie per l'eredità Galla e Baietta dal 1701 al 1738". Ioannes Baptista de Bocchis, Balthasar de Caravatiis, Antonius de Blancinellis, Ioannes Baptista de Coccaleis, Laurentius de Ianis, Oratius de Mazottis, Bartolomeus de Zullis, Bartolomeus de Pederzolis,

Antonius de Ianis, Ioseph de Masottis, Petrus de Goffis, Ioseph de Martinenghis, Ioannes de Zanettis, Franciscus de Martinenghis, Iulius de Bocchis, Carolus de Alessis di Brescia, notai. (1701 febbraio 10 - 1738 dicembre 14; cc. 261)

- "N° 3 - Compre livellarie eredità Galla dal 1613 al 1664". Annibal de Zolis, Matheus de Monzardis, Antonius de Bosettis, Ludovicus de Ranchis, Petrus de Zentilis, Matheus de Blancinellis, Ioannes de Bigonibus, Petrus de Zentilis, notai. (1613 agosto 5 - 1664 dicembre 17; cc. 264)

Busta, cc. 972

3

4

[Fondamenti - Mazzo C dal n. 4 al n. 6]

1442 marzo 22 - 1761 dicembre 7

"N° 4 - Compre livellarie per il Monte di pietà [dal] 1562 al 1650 con qualche carta circa 1528 e 1553". Matheus de Monzardis, Annibal de Zolis, Petrus de Zentilis, Matheus de Blancinellis, Antonius de Bosettis, Ioannes de Bigonibus, Laurentius Iani, Ioannes de Goffis, Baldesar de Bigonibus, Ioannes de Monzardis, Thomas de Paitonibus, Pompeus de Zentilis, Ludovicus de Zolis, Iacobus de Bigonibus, notai. (1442 marzo 22 - 1651 novembre 15; cc. 247)

- "N° 5 - Compere livellarie per il Monte di pietà [dal] 1651 al 1700". Franciscus de Martinenghis, Carolus de Alessis di Brescia, Antonius de Ianis, Matheus de Blancinellis, Ioannes Antonius de Uguauiis di Palazzolo, Ioseph de Iunis, Franciscus de Cattapanis, Balthasar de Bigonibus, Antonius de Blancinellis, Ioannes Baptista de Cattapanis, Matheus de Monzardis, Antonius de Bosettis, Ludovicus de Ranchiis, Annibal de Zolis, notai. (1652 gennaio 11 - 1700 ottobre 1; cc. 363)

- "N° 6 - Compere livellarie per il Monte di pietà [dal] 1701 al 1742". Stephanus de Bosettis, Lelius de Guerinis, Baptista de Pederzolis, Ioannes Baptista de Cocaleis, Bartolomeus de Zullis, Petrus de Goffis, Iulius de Bocchis, Ioannes Franciscus de Franzonis, Oratius de Masottis, Carolus de Alessis di Brescia, Franciscus de Martinenghis, notai. (1701 marzo 11 - 1761 dicembre 7; cc. 279)

Busta, cc. 889

4

5

[Fondamenti - Mazzo C dal n° 7a al n° 14]

1568 luglio 29 - 1767 ottobre 5

- "N° 7a - Compre eredità Lorrina livellarie [dal] 1693 al 1740". Ioannes Baptista de Bocchis, Bartolomeus de Zullis, Oratius de Mazottis, Carolus de Alessis di Brescia, Antonius de Ianis, notai. (1693 aprile 10 - 1733 giugno 16; cc. 55)

- "N° 7b - Compre censuarie per l'eredità Rescona 1613-1728". Ioannes Baptista de Bocchis, Bartolomeus de Zullis, Ioannes de Bigonibus, notai. (1613 settembre 17 - 1728 ottobre 23; cc. 19)

- "N° 8 - Compre eredità Bocca livellarie 1670-1674". Matheus de Blancinellis, notaio. (1670 aprile 11 - 1674 novembre 3; cc. 4)

- "N° 9 - Conti diversi e ricevute con qualche carta giudiziaria di Giovanni Maria Carara [dal] 1549 al 1706". Matheus de Blancinellis, Matheus de Monzardis, notai. ([post 1550]- 1682 marzo 4. Con successivi al 1706; cc. 153)

- "N° 10 - Crediti de poveri dalla comunità di Chiari" (1646 maggio 23 - 1738 agosto 1; cc. 14).

- "N° 11 - Catastico de beni e case in comune di Chiare 1694 n° 174 - Monte di Pietà con il catastico dell'acqua della Seriola Bajona con quello pure della Seriola vecchia": elenchi dei beni di ragione del Monte di pietà estratti dal catasto del comune di Chiari; note delle ore d'acqua della Seriola Baiona e della Seriola vecchia spettanti al Monte di pietà. Contiene anche "campatico dei poveri per beni possesi" ([post 1694]; cc. 20)

- "N° 12 - Ducale per la concessione delle scuole pubbliche - 1754, con decreti per le eredità": corrispondenza ed estratti dei verbali di seduta della Congregazione dei deputati dei beni pii e dei poveri e del Consiglio dei Quaranta del comune di Chiari relativi alle pubbliche scuole in Chiari. Contiene anche i capitoli per la condotta delle scuole di Chiari concordati tra Giovanni Renato Bernardelli, rettore del collegio Giustiniano di Murano e i rappresentanti dei luoghi pii; copia della ducale 29 settembre 1675 del doge di Venezia Nicolò Sagredo relativa alla facoltà, concessa al Consiglio dei Quaranta del comune di Chiari, di imporre tasse alle scuole della città, del distretto e della provincia. Stephanus de Bosettis, Bartolomeus de Pederzolis, notai. (1619 luglio 8 - 1757 maggio 6; cc. 93)
 - "N° 13 - Conto de candellieri del Coro 1744 e consulto per essi colla liberazione del legato fatto a detto altare da Giuglia [sic] Carara e qualche carta concernente la lampada per l'oglio [sic]". Antonius de Ianis, notaio. (1611 giugno 13 - 1744 ottobre 3; cc. 10)
 - "N° 14 - Cura giornaliera [sic] del signor Francesco Iseo tuttore di Giovanni Battista e Livia Altobelli quondam Ludovico ne luoghi pii 1751": affidamento degli orfani di Ludovico Altobelli da parte del tutore al pio luogo; divisione dei beni tra Francesco Lovi e il figlio Giuseppe. Ioannes Baptista de Bocchis, notaio. (1664 ottobre 8; 1754 febbraio 9; cc. 4)
 - "Decreti o ducali per le eredità a favore del Luogo pio con permessi di differire le vendite de beni Faglia ed altre per la riforma dei luoghi pii 1740". Ioannes de Zanittis, notaio. (1568 luglio 29; 1767 ottobre 5; cc. 4)
- Busta, cc. 377*

5

6

"Fondamenti - Mazzo F dal n° 1a al n° 5"

1488 agosto 8 - 1752 maggio 16

- "N° 1a - Instromenti e fondamenti per l'eredità Bareza, cioè di Giovanni Battista [dal] 1500 al 1747". Laurentius de Cattapanis, Bartolomeus de Zullis, Ioannes Franciscus de Franzonis, Balthasar de Bigonibus, Antonius de Ianis, Ioannes Baptista de Cattapanis, Ioannes de Bigonibus, notai. (1675 febbraio 12 - 1747 luglio 24. Con antecedenti al 1608 e 1500; cc. 29)
- "N° 1b - Fondamenti e ricevute di Giuseppe Barcella. 1598-1735". Antonius de Ianis, Christophorus de Contis, Matheus de Monzardis, notai. (1566 aprile 6 - 1752 maggio 16; cc. 135)
- "N° 2 - Fondamenti ed instromenti di Don Antonio Bocco [dal] 1599 al 1648". Leonardus de Cattaneis di Brescia, Ioannes Baptista de Guittis di Brescia, Ioannes Maria Castiglioni, Ioannes de Decimis di Brescia, Matheus de Monzardis, Annibal de Zolis, Ioannes Baptista de Bigonibus, Petrus Antonius de Mazocchis di Coccaglio, Ioannes de Bigonibus, Matheus de Blancinellis, Petrus de Zentilis, Ioseph de Tosinis, Camillus de Forestis, Fabius de Pesentis, Ioannes Baptista de Scalvinis, Bonfadinus de Raimondis, Bonfilius de Rovatis di Brescia, Petrus Antonius de Rubeis di Brescia, Faustinus de Gidoniis di Brescia, Eulogius de Moneghinis di Brescia, Baldesar de Bigonibus, notai. (1599 ottobre 27 - 1648 dicembre 11; cc. 103)
- "N° 3 - Instromenti e fondamenti di Paolo Baietto 1544-1696 con un solo 1519". Matheus de Monzardis, Annibal de Zolis, Ioannes de Bigonibus, Ioseph de Foschettis, Petrus de Zentilis, Baldesar de Bigonibus, Paulus de Venturris di Castrezzato, Paulus de Tulipetris di Brescia, Ludovicus de Zolis, Iacobus de Bigonibus, Pompeus de Zentilis, Hercules de Zentilis, Leander de Rusconibus, Picinus de Bigonibus, Rochus de Zugnis, Evangelista de Ruffis, notai. (1542 maggio 9 - 1696 gennaio 10. Con antecedente al 1519; cc. 204)
- "N° 4 - Fondamenti ossia instromenti di Giovanni Carara 1549-1680". Franciscus de Cattapanis, Antonius de Ianis, Matheus de Monzardis, Petrus Antonius de Rubeis di Brescia, Annibal de Zolis, Petrus de Zentilis, Ioannes de Bigonibus, Baldesar de Bigonibus, Ioseph de Fuschettis, Petrus de Masottis di Brescia, Claudius de Lazaronis, Petrus Iacobus de Peleriis di Erbusco, Pompeus de Zentilis, Camillus de Beppis di Brescia, Ioannes Baptista de Bigonibus, Iacobus de Bigonibus, Ludovicus de Zolis, Hercules de Zentilis, Leonardus de Mezzullis, Picinus de Bigonibus, Rochus

de Zugnis, Laurentius de Mercatis de Inzago, Ioannes de Gertinis, Cominus de Zanettis di Brescia, Stephanus de Cazamulis de Ardesio, Alexander de Pasinis di Brescia, Aloysius de Levadobatis di Brescia, Cornelius de Dominicis di Brescia, Thomas de Barignano di Brescia, Ioannes Thomas de Foliatis di Brescia, Pescharinus de Pescarinis di Brescia, Betinus de Gandino, Ioannes Baptista de Gaietanis di Brescia, Ioseph de Vulpini de Urceis, notai. (1488 agosto 8 - 1701 gennaio 5; cc. 340)
- "N° 5 - Istromenti e fondamenti di Agostino Gallo dal 1533 al 1612". Annibal de Zolis, Baldesar de Bigonibus, Antonius de Guittis di Brescia, Ioannes Baptista de Guittis di Brescia, Petrus de Zentilis, Ioannes de Monzardis, Ludovicus de Zolis, Hercules de Zentilis, Leander de Rusconis, Rochus de Zugnis, Thomas de Paitonibus, notai. (1533 settembre 4 - 1642 giugno 5; cc. 248)
Busta, cc. 1059

6

7

"Fondamenti - Mazzo F dal n° 6 al n° 11"

1601 gennaio 26 - 1767 maggio 28

- "N° 6 - Fondamenti di Diego ed Elizabetta Foschetti [dal] 1606 al 1751". Contiene anche ricevute di avvenuto pagamento. Bartolameus de Zullis, Franciscus de Martinenghis, Ioannes de Bozettis, Antonius de Ianis, Annibal de Zolis, Petrus de Zentilis, Matheus de Monzardis, notai. (1606 aprile 4 - 1751 agosto 16; cc. 161)

- "N° 7 - Fondamenti di Stefano Camone e Lodovico quondam Faustino Camone 1700-1748". Contiene anche ricevute di avvenuto pagamento. Laurentius de Cattapanis, Ioannes Maria de Garuffis, Antonius de Blancinellis, Petrus de Goffis, Ioannes Baptista de Coccaleis, Ioannes Franciscus de Franzonis, notai. (1700 gennaio 4 - 1757 maggio 8; cc. 56)

- "N° 8 - Fondamenti di Giovanni Battista Festa e istromenti 1682-1765". Stephanus de Bozettis, Lelius de Guerinis, Iulius de Bocchis, Antonius de Blancinellis, Antonius de Ianis, notai. (1632 settembre 24 - 1765 luglio 7, con successivo al 1787; cc. 34)

- "N° 9 - Fondamenti di Carlo Cailo [sic] 1611-1744". Contiene anche ricevute di avvenuto pagamento. Franciscus de Martinenghis, Antonius de Ianis, Matheus de Blancinellis, Ludovicus de Zentilis, notai. (1612 febbraio 1 - 1758 aprile 22; cc. 86)

- "N° 10 - Fondamenti o instrumenti di Pietro Lorrino circa 1629 e circa 1696". Contiene anche un quadernetto delle spese. Carolus de Alessis di Brescia, Matheus de Monzardis, Antonius de Bozettis, Annibal de Zolis, notai. (1601 gennaio 26 - 1699 marzo 26; cc. 10)

- "N° 11 - Instrumenti e fondamenti di Bernardo Rinaldo 1685-1759 e 1764". Contiene anche ricevute di avvenuto pagamento. Franciscus de Pedrachis di Rovato, Augustus de Goffis, Ioannes Baptista de Ianis, Franciscus de Fieschis, Ioannes de Zanis, Ioannes Paulus de Te[...] di Bergamo, Carolus de Blancinellis, Bartholomeus de Caravatiis, Lelius de Guerinis, Franciscus de Pederzolis, Ioannes Maria de Garuffis, Laurentius de Ianis, Antonius de Blancinellis, Ioannes Franciscus de Franzonis, Petrus de Goffis, Bartolomeus de Zullis, Angelus de Cassonis di Vertona, Iacobus de Guartiolis di Bergamo, notai. (1703 gennaio 20 - 1767 maggio 28, con antecedente al 1685; cc. 354)

Busta, cc. 728

7

8

"Fondamenti - Mazzo F dal n° 12 al n° 15b"

1583 dicembre 10 - 1761 gennaio 30

- "N° 12 - Compendio de fondamenti di Bartolameo quondam Stefano Caravaggi dal 1677 in poi, con qualche altra carta concernente l'eredità del medesimo". Contiene anche "Fondamenti Resconi 1612, vendita di una casa". (1677 luglio 8 - [post 1756]. Con antecedente al 1612; cc. 28) (1)

- "N° 13 - Fondamenti di Francesco Mondino con ricevute diverse". Ioannes Baptista de Bocchis, Matheus de Blancinellis, Iulius de Bocchis, Antonius de Ianis, notai. (1657 maggio 26 - 1751 febbraio 9; cc. 230)

- "N° 14 - Fondamenti diversi di Faustino Faustini o sia Modesto [dal] 1583 al 1764 con ricevute e con alcune carte di Giuglia [sic] Faustini Cogi". Contiene anche "Alcune carte o calcoli per dote della quondam Giuglia [sic] Faustini moglie del quondam Lodovico Cogi circa 1761 coll'istromento di dote (2) della medesima 1696". Bartolomeus de Pederzolis, Lelius de Guerinis di Brescia, Laurentius de Ianis, Ioannes Baptista de Fuediis di Rovato, Ioseph de Martinatiis di Rovato, Antonius de Blancinellis, Bartolomeus de Zullis, Petrus de Goffis, Iulius de Bocchis, Franciscus de Rodolghis di Rovato, Bertolomeus de Zullis, Ioannes Baptista de Confortis di Rovato, Augustus de Bendiis di Coccaglio, Matheus de Blancinellis, Carolus de Martinatiis di Rovato, Benevenutus de Musettis di Brescia, Petrus de Barbieris di Rovato, notai. (1583 dicembre 10 - 1761 gennaio 30; cc. 137)

- "N° 15a - Fondamenti del monsignor reverendissimo preposito Pietro Faglia [dal] 1601 al 1699". Antonius de Blancinellis, Matheus de Blancinellis, Franciscus de Martinenghis, Bertholameus de Forestis di Brescia, Ioannes de Bosettis, Ioannes Franciscus de Franzonis, Ioannes Baptista de Guittis di Brescia, Antonius de Ianis, Ioannes Baptista de Fadis, Balthasar de Bigonibus, Marcus Antonius de Rodulghis di Rovato, Franciscus de Cattarellis di Brescia, Matheus de Iuniis, Bertolameus de Trappis di Brescia, Ioannes Baptista de Feramondis di Rovato, Ioannes Baptista de Trappis di Brescia, Ioseph Gulielmus de Tognis, Franciscus de Cattapanis, Hieronimus de Gambonis della contrada di San Salvatore vecchia, Vincentius de Finardis di Brescia, Iacobus de Bigonibus, Antonius de Bosettis, Matheus de Monzardis, Ioannes Iacobus de Cattalii Narini di Rudiano, Ioannes de Bigonibus, Christoforus de Contis, Petrus de Zentilis, Bernardinus de Piris di Brescia, Franciscus de Gidoniis di Brescia, Annibal de Zolis, Ioannes Franciscus de Zentilis, notai. (1601 marzo 13 - 1699 dicembre 23; cc. 383)

- "N° 15b - Fondamenti del monsignor reverendissimo preposito Pietro Faglia 1700 al 1741 con notte diverse per acque e mizure de beni e conti per la massaria generale". Ioannes Baptista de Bocchis, Antonius de Blancinellis, Ioannes de Bigonibus, Lelius de Guerinis di Brescia, Iulius de Bocchis, Petrus de Goffis, Camillus de Martinellis di Brescia, Ioannes Franciscus de Franzonis, Antonius de Ianis, Franciscus de Martinenghis, Thomas de Guarneriis di Brescia, Bernardus de Minellis di Brescia, notai. (1693 marzo 17 - 1741 aprile 7; cc. 194)

Busta, cc. 971

8

9

"Fondamenti - Mazzo F dal n° 16 al n° 18"

1522 gennaio 28 - 1763 novembre 4

- "N° 16 - Fondamenti della Casa della reverenda monaca Rosa Caravaggi dal 1522 al 1699". Iulius de Bosettis, Ioannes de Bigonibus, Franciscus de Martinenghis, Ioannes Baptista de Fadis, Balthasar de Bigonibus, Antonius de Ianis, Franciscus de Catapanis, Rochus de Zugnig, Matheus de Blancinellis, Ioannes Baptista de Cattapanis, Matheus de Monzardis, Ioannes Franciscus de Goffis, Laurus de Blanchis di Rovato, Paulus de Venturinis di Castrezzato, Thomas de Paitonibus de Remedello, Augustus de Pederzolis, Ludovicus de Zolis, Hercules de Zentilis, Pompeus de Zentilis, Ioannes Baptista de Bigonibus, Iacobus de Bigonibus, Ioannes Thomas de Poliatis, Pescharinus de Pescarinis, notai. (1522 gennaio 28 - 1699 dicembre 26; cc. 319).

- "N° 17 - Fondamenti della Casa della reverenda monaca Rosa Caravaggi dal 1700 al 1744". Laurentius de Ianis, Ioannes Baptista de Bocchis, Augustus de Goffis, Bartolus de Pederzolis, Laurentius de Catapanis, Bartholus de Caravatiis, Lelius de Guerinis di Brescia, Ioannes Maria de Garuffis, Ioannes Franciscus de Franzonis, Antonius de Blancinellis, Ioannes Baptista de Cocaleis, Antonius de Ianis, Petrus de Goffis, Bartholomeus de Zullis, Franciscus de Martinenghis, Iulius de Bocchis, notai. (1700 marzo 3 - 1744 agosto 31 - 17; cc. 205)

- "N° 18 - Fondamenti ed incanti e lettere per la suora Rosa Caravaggi dal 1752 al 1762". Ioannes de Zanettis, Lelius de Guerinis, Iacobus de Zanettis, Christoforus de Carevatiis, Franciscus de Fieschis, Antonius de Blancinellis, Antonius de Ianis, Bartholomeus de Zullis, Balthesar de Bigonibus, notai. (1701 novembre 17 - 1763 novembre 4; cc. 90)

Busta, cc. 614

9

10

[Fondamenti - Mazzo I dal n° 1 al n° 10]

1591 settembre 17 - 1765 luglio 10

"N° 1 - Inventario per l'eredità di Agostino Gallo 1613" (1612 - 1619 gennaio 8; cc. 29).

- "N° 2 - Inventari, incanti, calcoli per l'eredità Bocca circa 1647" (1646 agosto 17 - post 1739; cc. 50).

- "N° 3 - Inventario de mobili ed eredità tutta di Giovanni Battista Festa" (1759 maggio 10 - 1765 luglio 20; cc. 10).

- "N° 4 - Inventario di Antonio Ferrari 1591" (settembre 17; cc. 13).

- "N° 5 - Inventario, incanto de beni del quondam signor Bartolomeo quondam signor Stefano Caravaggi" (1753 dicembre 12 - 1754 aprile 22; cc. 10).

- "N° 6 - Inventario de mobili del quondam Annibale Vailati e suo incanto 1719" (giugno 6 - settembre 23; cc. 12).

- "N° 7 - Inventario o calcolo per l'eredità di Pietro Lorrino" (1653 dicembre 11 - 1664 luglio 14; cc. 17).

- "N° 8 - Inventario e calcoli, calcoli diversi per l'eredità di Bernardo Rinaldo" (1748 aprile 12 - 1757 dicembre 12; cc. 14).

- "N° 9 - Incanto de mobili dell'eredità Rescona con la celebrazion di messe dal 1711 al 1727 e con due istromenti di censo" (1709 giugno 6 - 1728 marzo 22; cc. 34).

- "N° 10 - Incanto de mobili per l'eredità Carara circa 1700 con una parte del Comune 1701" (1700 settembre 3 - 1710 settembre 19; cc. 56).

Busta, cc. 245

10

11

[Fondamenti - Mazzo L dal n° 1 al n° 7]

1517 settembre 17 - 1752 luglio 5

"N° 1 - Liberazioni eredità del quondam Pietro Lorrino [dal] 1658 al 1677 e 1735". Ioannes Baptista de Bocchis, Antonius de Blancinellis, Matheus de Blancinellis, Antonius de Bosettis, notai. (1650 aprile 23 - 1735 aprile 20; cc. 12)

- "N° 2 - Liberazioni per l'eredità Bocca [dal] 1656 al 1678". Sanctus de Navis di Brescia, Matheus de Blancinellis, Matheus de Monzardis, Annibal de Zolis, notai. (1656 gennaio 7 - 1678 gennaio 10; cc. 16)

- "N° 3 - Liberazioni per il Monte di Pietà [dal] 1592 al 1702". Carolus de Alessis di Brescia, Franciscus de Martinenghis, Matheus de Blancinellis, Antonius de Ianis, Carolus de Massoratis di Brescia, Franciscus de Cattanellis, Matheus de Monzardis, Annibal de Zolis, Ioannes de Bigonibus, Petrus de Zentilis, notai. (1592 agosto 10 - 1702 gennaio 10; cc. 61)

- "N° 4 - Liberazioni per l'eredità Galla e Baietta [dal 1517] al 1725 con una della Comissaria Altobella". Ioannes Franciscus de Franzonis, Ioannes Baptista de Bocchis, Bartholomeus de Zullis, Hyacinthus de Honofris di [...], Matheus de Blancinellis, Nicolaus de Rocchis di Brescia, Horatius de Cornalibus di Brescia, Oratius de Mazottis, Ioannes de Bigonibus, Hieronimus de Bonis di Brescia, Augustus de Raimondis di Brescia, Pompeus de Zentilis, notai. (1517 settembre 17 - 1725 agosto 11; cc. 68)

- "N° 5 - Liberazioni per l'eredità Rescona 1709". Ioannes Baptista de Bocchis, notaio. (1709 settembre 26 - 1709 ottobre 27; cc. 4)

- "N° 6 - Liberazioni per la casa della reverenda monaca Rosa Caravaggi [dal] 1564 al 1750". Laurentius de Adamis, Laurentius de Catapanis, Lelius de Guerinis di Brescia, Laurentius de Ianis, Ioannes Baptista de Bocchis, Carolus de Blancinellis, Antonius de Blancinellis, Petrus de Goffis, Antonius de Ianis, Bartolomeus de Zullis, Franciscus de Martinenghis, Iulius de Bocchis, Giovanni Battista Cornalba, Matheus de Blancinellis, Balthasar de Bigonibus, Carlo Caravaggio, Carlo Pescarino, Matheus de Monzardis, Antonius de Bosettis, Annibal de Zolis, Ioannes de Bigonibus, Ioannes Franciscus de Goffis, Petrus de Venturis di Castrezzato, Ludovicus de Zolis, Iacobus de Bigonibus, Iohannes Baptista de Bigonibus, notai. (1564 gennaio 25 - 1750 ottobre 3; cc. 156)

- "N° 7 - Liberazioni di ragione del monsignor reverendissimo preposto Pietro Faglia [dal] 1621 al 1752". Augustinus de Goffis, Laurentius de Ianis, Carolus de Blancinellis, Guidius de Petronellis di Coccaglio, Antonius de Blancinellis, Laurentius de Catapanis, Iohannes Maria de Garuffis di Brescia, Ioannes Baptista de Coccaleis, Bartholomeus de Pederzolis, Ioannes de Bigonibus, Bartholomeus de Zullis, Andreas de Taininis di Brescia, Iulius de Bocchis, Antonius de Ianis, Balthasar de Bigonibus, Petrus de Goffis, Franciscus de Martinenghis, Matheus de Blancinellis, Ioannes Franciscus de Franzonis, Ioannes Baptista de Lonaticis di Brescia, Matheus de Monzardis, Antonius de Bosettis, Ioannes Baptista de Bigonibus, Annibal de Zolis, notai. (1621 maggio 27 - 1752 luglio 5; cc. 231)

Busta cartaceo, cc. 548

11

12

[Fondamenti - Mazzo M dal n° 1 al n° 2]

1587 dicembre 20 - 1766 dicembre 14

- "N° 1 - Massarie suoi scritti [dal] 1567 al 1741": nomina del massaro del Monte di pietà e poveri di Chiari (1587 dicembre 20 - 1739 gennaio 16. Con antecedente al 1567; cc. 388).

- "N° 2 - Mizure diverse per diversi": stima di terre, fieno e miglio (1589 marzo 7 - 1766 dicembre 14; cc. 21).

Busta, cc. 409

12

13

[Fondamenti - Mazzo R dal n° 1 al n° 6]

1568 novembre 18 - 1759 ottobre 1

- ["N° 1 - Ricevute di tanza Camera Ducale"]. (1)

- "N° 2 - Ricevute e conti [Giulio] Bargnani" (1738 dicembre 31 - 1739 febbraio 22; cc. 5).

- "N° 3 - Ricevute diverse [per] messe a saldo de legati [...]" (1611 ottobre 1 - 1734 dicembre 1; cc. 31).

- "N° 4 - Carte diverse per la riforma de luoghi pii". Contiene anche l'inventario delle carte dei luoghi pii e delle carte dell'eredità Galla e Baietta. (1637 luglio 23 - 1759 ottobre 1; cc. 28)

- ["N° 5 - Riduzioni di messe e suoi decreti"]. (2)

- "N° 6 - Vendita di Paolo Rapizio di terra con qualche carta concernente l'eredità di Giovita Rapizio nelli anni 1671 circa" (1568 novembre 18 - 1671 luglio 7; cc. 12).

Busta, cc. 76

13

14

"Atti diversi - Scritture - Atti relativi al collegio ed all'eredità Zentili"

1680 aprile 9 - 1843 dicembre 7

- 1- "N 1 - Filsa de scritture diverse 1764". Matheus de Blancinellis, Ioannes de Zanettis, Franciscus de Facconis di Brescia, notai. (1680 aprile 9 - 1794; cc. 66)
- 2- Atti diversi. Ioannes de Zanettis, Ioannes Baptista de Goffis, Ioannes de Bigonibus, notai. (1744 febbraio 19 - 1771 marzo 23. Con antecedenti dal 1539; cc. 78)
- 3- "Filsa de scritti d'affittanze". Octavius de Maiolii di Brescia, Lelius de Guerinis di Brescia, Ioannes de Zanettis, notai. (1765 febbraio 1 - 1782 gennaio 25; cc. 116)
- 4- "Istromenti di ragione del Collegio di Santa Maria di Chiari relativi ai capitali assegnati a quella pubblica istruzione di don Ottaviano Guerrini e di Bortolo Rossi". (1)
- 5- "Mazzo d' istromenti, testamenti, pagarò, polizze, ed altre diverse carte per l'eredità [...] Luigi Cornalba quondam Gaetano lasciate al Luogo pio de poveri di Chiare dopo però l'usufrutto di sua moglie Cecilia Barcella". Ioseph de Barcellis, Ioseph de Martinenghis, notai. (1794 - 1820; cc. 248)
- 6- "Quinternetto di scossita de' livelli e censi provenienti dall'eredità Guerini dal Collegio di Santa Maria Maggiore devoluti alla Pubblica Istruzione di Chiari dal primo ottobre 1806 sino all'epoca che maturano nell'anno 1807" (1806 - 1843 dicembre 7; registro, cc. 27, num. orig. cc. 1-13, pp. 13-26, mm 320x220, legatura in cartoncino).
- 7- "Mazzo Z, n. 1 - Convenzione col reverendo don Antolio [sic] Zentili 1756 con altre carte concernenti al Zentili suddetto ed altre di Francesco Zentili". Christoforus de Cavenatiis, Antonius de Legarettis di Coccaglio, Ioannes de Zanettis, Laurentius de Cattapanis, Ioannes Baptista de Bocchis, notai. (1714 dicembre 8 - 1762 febbraio 25; cc. 57)
- 8- "Signor Bortolo Rossi per due capitali dovuti alla pubblica istruzione [...]". Ioseph de Martinenghis, Oratius de Masottis, Laurentius de Iuanis, Iacobus de Tregambis, Antonius de Ianis, Ioannes Franciscus de Franzonis, notai. (1688 febbraio 4 - 1809 maggio 24; cc. 89).

Busta, cc. 421

14

1.2 "Processi" (1519-1764)

La serie consta di sei mazze contenenti, riuniti in fascicoli numerati, documenti attinenti a un medesimo affare. Si tratta di atti relativi ai procedimenti giudiziari, alle liti e ai processi. Ogni mazzo è ordinato alfabeticamente e contrassegnato dalla lettera iniziale del cognome della controparte.

15

[Processi - Mazza B dal n° 1 al n° 6]

1532 settembre 12 - 1751 luglio 8

- "N° 1 - Processi diversi di Paolo Baietto contro diversi [dal] 1552 al 1693" (1532 settembre 12 - 1689 settembre 2. Con antecedente al 1433 e successivo al 1736; cc. 246).
- "N° 2 - Giacomo Gandello contro Ippolito e Camillo Bargnani" (1623 gennaio 11 - 1635 agosto 13; cc. 319).
- "N° 3 - Beni all'estimo di diversi in diversi tempi" (1715 febbraio 23 - 1716 settembre 21; cc. 15).
- "N° 4 - La casa del reverendissimo don Pietro Faglia contro Antonio Bozetti"; "Processo per beni acquistati per la casa del reverendo preposto Pietro Faglia da Antonio quondam Giuseppe Bozetto". (1700 agosto 16 - 1726 marzo 26; cc. 28)
- "N° 5 - La casa del reverendissimo don Pietro Faglia contro Giulio Bocco per di lui beni all'estimo" (1699 aprile 11 - 1719 agosto 16; cc. 25).
- "N° 6 - La casa della reverenda monaca Rosa Caravaggi o sia Camillo Caravaggi contro li fratelli Belati per un muro da esso Caravaggi costruito, 1723" (1672 giugno 10 - 1751 luglio 8; cc. 77).

Busta, cc. 710

15

16

"Processi - Mazzo C dal n° 1 al n° 10, Mazzo D dal n° 1 al n° 5"

1519 febbraio 20 - 1764 agosto 4

Mazzo C:

- "N° 1 - Il Monte di Pietà contro Giovita Caravaggi ed altri 1536 e 1671" (1531 giugno 5 - 1672 gennaio 11; cc. 21).
- "N° 2 - Giuglia Carara contro don Carlo Carara" (1594 maggio 5 - 1686 luglio 30; cc. 67).
- "N° 3 - Eredità Bocca contro Giuseppe Cassamale ed altri" (1644 maggio 20 - 1694 gennaio 26. Con successivo al 1709; cc. 30).
- "N° 4 - Li poveri contro Carlo Antonio Cattarello" (1651 ottobre 21 - 1655 dicembre 13; cc. 11).
- "N° 5 - L'eredità Galla e Baietta contro Geronimo e Lorenzo Cattapani e contro Giuseppe Faglia" (1608 dicembre 13 - 1703 febbraio 10; cc. 29).
- "N° 6 - Li poveri, ossia il Monte di pietà contro Francesco e Iacomo Chiappa" (1598 marzo 9 - 1621 febbraio 21; cc. 14).
- "N° 7 - La casa del reverendissimo Pietro Faglia contro li fratelli Chiappe", "Carte di lite per i beni acquistati per la casa del reverendissimo prevosto don Pietro Faglia dalli fratelli Chiappe". (1679 - 1697 marzo 11; cc. 33)
- "N° 8 - Eredità Bocca contro Giacomo Cinquino o suoi eredi" (1642 novembre 3 - 1647 ottobre 6; cc. 8).
- "N° 9 - Il Monte di pietà contro Francesco Cogi [...]" (1519 febbraio 20 - 1550 maggio 9; cc. 113).
- "N° 10 - Il Monte di pietà contro Giacomo Cogi e di lui eredi" (1559 febbraio 22 - 1695 agosto 31; cc. 93).

Mazzo D:

- "N° 1 - Li poveri contro diversi in diversi tempi" (1592 settembre 28 - 1720 settembre 3; cc. 24).
- "N° 1[bis] Debiti dell'heredità Galla e Baietta 1719-1720-1721" (1720 marzo 1 - 1728 dicembre 7; cc. 63).
- "N° 2 - Divisioni di Claudio e fratelli Carara. 1628" (1628 giugno 30 - 1672 aprile 23; cc. 50).
- "N° 3 - Estratti de debitori alle eredità Galla, Baetta e Rescona delli anni 1714, 715, 716" (1714 - 1718; cc. 15).
- "N° 4 - Divizioni di Bernardo e Faustino Bosetti 1567" (1600 febbraio 28; cc. 8).
- "N° 5 - Datti in pagamento diversi [dal] 1699 al 1766" (1449 novembre 10 - 1764 agosto 4; cc. 35).

Busta, cc. 614

16

17

[Processi - Mazzo F dal n° 1 al n° 7]

1588 novembre 19 - 1741 agosto 6

- "N° 1 - Li conservatori de poveri contro Antonio Fada". Matheus de Blancinellis di Chiari, notaio. (1662 febbraio 25 - 1667 luglio 28; cc. 14)
- "N° 2 - La casa del reverendissimo preposto don Pietro Faglia contro diversi, conti e ricevute"; "Processo o conti Faglia, Barcella e Martinengo [...]": contiene anche ricevute di Ludovico Valsecchi, Giovanni Battista Alberti e Stefano Fumana, massari. (1697 febbraio 5 - 1741 agosto 6; cc. 80)
- "N° 3 - Per la divisione dell'eredità di Gabriele Faglia con arbore" (1649 - 1697. Con successivo al 1723; cc. 13).
- "N° 4 - La Serriola nuova contro Giovanni Battista di Pietro Faglia con sue difese" (1683 maggio 13 - 1684 ottobre 25; cc. 129).

- "N° 5 - La casa del reverendissimo don Pietro Faglia contro Francesco Faustini"; "Per i beni all'estimo di Francesco Faustini a favore della casa del reverendissimo preposto Pietro Faglia". (1678 novembre 1 - 1722 settembre 28; cc. 50)
 - "N° 6 - Eredità Galla e Baietta contro Carlo e fratelli quondam Lorenzo Federici" (1588 novembre 19 - 1723 ottobre 5; cc. 93).
 - "N° 7 - Il Monte di pietà e poveri contro Faustino Foschetto alias tesoriere". Contiene anche ricevute di avvenuto pagamento. (1632 - 1734 novembre 27; cc. 49).
- Busta, cc. 428*

17

18

"Processi - Mazzo G dal n° 1 al n° 6"

1568 ottobre 1 - 1757 agosto 19

- "N° 1 - Giacomo Gandello contro diversi" (1628 maggio 15 - 1657 gennaio 5. Con antecedente al 1559; cc. 97).
- "N° 2 - Eredità Galla e Baietta contro Giovanni Antonio quondam Giuseppe Garuffa" (1667 maggio 11; cc. 2).
- n. 3 "Il Monte di pietà contro li eredi di Giovanni Battista Girelli per forami fatti" (1718 agosto 22 - 1720 luglio 7; cc. 13).
- "N° 4 - Eredità Galla e Baietta contro Claudio Giug[n]o" (1670 settembre 8 - novembre 9; cc. 7).
- "N° 5 - Eredità Galla contro Giacomo Guerrino per una rippa" (s. d.; cc. 6).
- "N° 6 - Pro pauperibus Christi terre Clararum contra illos de Guizzis sive Martinum" (1568 ottobre 1 - 1757 agosto 19; cc. 73).

Busta, cc. 198

18

19

[Processi - Lettera M dal n° 1 al n° 5, lettera O n° 1, lettera P dal n° 1 al n° 2]

1623 febbraio 3 - 1731 gennaio 23

Lettera M:

- "N° 1 - Li conservatori de poveri contro Vincenzo e Vespasiano Maffoni in tempi diversi" (1623 febbraio 3 - 1676 dicembre 3. Con antecedenti al 1589; cc. 309).
- "N° 2 - ["Bernardo Rinaldo contro il conte Ascanio Martinengo"; "Bernardo Rinaldo cioè conti diversi del conte Ascanio Martinengo Cesaresco (l'obbligo del detto Martinengo s'attrova al scansello Pagarò)"]. (1)
- "N° 3 - Eredità Bocca contro Antonio Massaro" (1634 dicembre 12 - 1662 luglio 4; cc. 68).
- "N° 4 - Giuglia Carara contro Pietro Mazotto" (1634 settembre 13 - 1688 novembre 15; cc. 83).
- "N° 5 - Eredità Galla e Baietta contro Agostino Moro" (1730 novembre 26 - 1731 gennaio 23; cc. 20).

Lettera O:

- "N° 1 - Eredità Galla e Baietta, Monte di Pietà contro l'Ospitale Milino" (1729 febbraio 26; cc. 2).

Lettera P:

- "N° 2 - Eredità Galla e Baietta contro Francesco Pedersolo 1675" (1675 settembre 18 - 1676 febbraio 5; cc. 4).

Busta, cc. 486

19

20

[Processi - Mazzo R dal n° 1 al n° 6, S dal n° 1 al n° 2, V dal n° 1 al n° 2]

1527 dicembre 14 - 1759 agosto 14

Lettera R:

- "N° 1 - Eredità Bocca contro Matheo Zappa" (1694 gennaio 4 - 1697 gennaio 15; cc. 20).
- "N° 2 - Beni all'estimo di Faustino Rangone 1720" (1716 giugno 26 - 1720 aprile 28; cc. 151).
- "N° 3 - Li Loghi pii contro Antonio Recente per beni all'estimo" (1645 gennaio 23 - 1646 febbraio 28. Con antecedente al 1586 aprile 13; cc. 13).
- "N° 4 - Eredità Galla e Baietta contro residenti" (1669 marzo 21; cc. 7).
- "N° 5 - Francesca Rinaldi Bassi contro li Loghi pii" (1753 ottobre 26 - 1758 luglio 6; cc. 17).
- "N° 6 - Bernardo Rinaldi contro diversi" (1719 aprile 18 - 1759 agosto 14; cc. 102).

Lettera S:

- "N° 1 - La casa del reverendo signor Don Pietro Faglia contro li signori Salvoni" (1709 dicembre 11 - 1688 febbraio 12; cc. 13).
- "N° 2 - Reverendo don Agostino Gallo contro Pietro Sotio" (1527 dicembre 14 - 1609 gennaio 12; cc. 27).

Lettera V:

- "N° 1 - Eredità Bocca contro Maria Uberti 1713" (1713 marzo 20 - 1713 giugno 26; cc. 8).
- "N° 2 - Eredità Baietta contro la quadra di Villatico" (1659 settembre 10 - 1660 dicembre 4; cc. 21).

Busta, cc.379

20

1.3 "Aggravii" (1769-1773)

Alla serie appartiene un registro delle spese intitolato "Liber aggravii de capellani et salariati E - Capitali passivi" datato 1769 - 1773.

21

"Liber aggravii de capellani et salariati E - Capitali passivi"

1769 dicembre 15 - 1773 gennaio 19

Uscite. (1)

Precede rubrica alfabetica di nomi di persona, istituzioni e parole notevoli (cc. 1-24).

(1) A c. 25 si dice "Il presente libro e giro è stato introdotto l'anno 1770 dal degnissimo presidente molto illustre signor Giuseppe Malossi a scampo de disordini e resta intitolato 'Libro aggravii e salariati' sopra il quale il signor avvisatore doverà addebitare di man in mano che saranno rilasciate bolette dico girarle all'incontro delle partite nel presente descritte e da descriversi da ogni uno de rispettivi capellani e salariati".

Registro, cc. 85; num. orig. cc. 1-66, mm 415x310, legatura originaria in pelle decorata a secco

21

1.4 Deliberazioni (1567-1832)

La serie è costituita da un volume e un registro contenenti i verbali delle sedute della commissione amministratrice del pio luogo dal 1567 al 1832. Il volume, intitolato "Libro pauperum rosso", contiene anche l'atto di costituzione della Congregazione dei deputati dei beni pii e dei poveri e i "Capituli pertinenti i Beni Pij della terra di Chiari" redatti per il suo funzionamento e approvati dal vescovo di Brescia Domenico Bollani nel 1568.

22

"Libro pauperum rosso"

1567 – 1740

Deliberazioni della Congregazione dei deputati dei beni pii e dei poveri di Chiari; entrate e uscite. Contiene tra l'altro i capitoli e l'atto di costituzione del pio luogo.

Contiene in allegato cc. 31 tra cui una "Vochetta delli debitori et livellarii del consortio et delli poveri de Chiari del libro rosso di poveri" e il carteggio relativo alla conversione in rendita del capitale del Monte grano datato 1869 settembre 16 - 1872 maggio 8.

Volume cartaceo, cc. 190; num. orig. cc. 1-172, numerose cc. bianche, mm 310x200, legatura originaria in pelle decorata a secco.

22

23

"Libro delle deliberazioni 1757 - 1832"

1757 settembre 3 - 1832 luglio 10

Verbali delle sedute della commissione amministratrice del pio luogo per gli anni 1757 - 1832. A c. 1 elenco nominativo dei presidenti dal 1758 al 1800.

Contiene in allegato cc. 8.

Precede rubrica alfabetica di nomi di persona e istituzioni (cc. 1-24)

Registro, cc. 135, num. orig. pp. 1-121, cc. 122-158, mm 255x375, legatura originaria in pelle decorata a secco e cartoncino.

23

1.5 Gestione dei beni (1599-1899)

La serie raccoglie diciannove unità archivistiche, una busta e diciotto registri, che costituiscono materia contabile-amministrativa del patrimonio amministrato dall'ente, consistente principalmente delle sostanze derivate ad esso da eredità, lasciti, donazioni di diversi benefattori. Si tratta di libri mastri e giornali, campioni di beni, giornali di cassa, compilati per riscuotere le rendite dei beni che erano stati donati all'ente e impiegare le somme riscosse per i fini a cui erano state destinate.

24

"Polizze, eredità Bocca, povere putte, spese diverse in tempi diversi B" (1)

1599 gennaio 26 - 1736 marzo 9

1- "Polizze diverse di speze fate per i poveri quando tal luogo era in Comunità, cioè avanti il 1740, non poste per ordine di tempo perchè non importanti": polizze delle spese sostenute per l'amministrazione dell'eredità Galla e Baietta; polizze per spese diverse. (1599 gennaio 26 - 1736 marzo 9. Con antecedente al 1377; cc. 206)

2- "Diverse scritture per li beni di Monticello di Brusati per il quondam molto reverendo don Antonio Boccho": estimo dei beni della chiesa di San Zeno di Monticelli Brusati di proprietà di Antonio Bocchi (1620 agosto 20 - 1645 luglio 10. Con successivo al 1677; cc. 14).

3- "Receveri delli signori Cazzamali, divisioni per il palazzo ed altre scritture": ricevute di avvenuto pagamento (1633 marzo 7 - 1644 giugno 27; cc. 60).

4- "Receveri per le taglie per li signori Chizzola": ricevute di avvenuto pagamento di Giovanni Antonio Bocchi a Giorgio Chizzola per le spese da lui sostenute per taglie ed aggravii (1633 marzo 16 - 1642 giugno 26; cc. 12).

5- "Questi sono se non conti fatti tra il quondam molto reverendo don Giovanni Antonio Bocchi ed il molto reverendo don Giovanni Fogliata per il suo governo" (1634 novembre 23 - 1645 maggio 20; cc. 34).

6- "Lettere diverse": corrispondenza inviata a Giovanni Antonio Bocchi, sindaco del pio luogo (1651 settembre 22 - 1618 novembre 3; cc. 23).

7- "Polize Bocca": polizze delle spese per l'amministrazione dell'eredità Bocca (1692 - 1716 ottobre 31; cc. 74).

Busta, cc. 423

Note:

(1) Manca la documentazione relativa ai sussidi dotali.

24

25

"Libro del quondam Paolo Baetto"

sec. XVII

Entrate e uscite.

Contiene in allegato cc. 21.

Precede indice onomastico alfabetico (cc. 1-2).

Registro, cc. 96, num. orig. 1-89, 94-100, mm 300x200, legatura originaria in pelle decorata a secco

25

26

"Libro X Galla e Baetta"

1602 - 1656

Capitali dell'eredità.

Precede indice onomastico (cc. 2-3).

Registro, cc. 179; num. orig. cc. 1-175, mm 298x206, legatura originaria in cartoncino

26

27

"Libro et registro per la heredità del quondam reverendo don Agostino Gallo, debiti et altro"

1613 aprile 19 - 1654

Entrate ed uscite dell'eredità Galla e Baietta. Contiene anche copia del testamento di Agostino Gallo a c. 4.

Registro, cc. 220 num. orig., mm 378x247, legatura originaria in pelle decorata a secco

27

28

"Libro del Consorcio pauperum B indice, tesoreria, capitali et altri crediti"

1624 – 1641

Entrate ed uscite.

Precede "Vochetta de poveri" (cc. 1-14).

Registro, cc. 200; num. orig. 1-186, mm 309x215, legatura in pelle con decorazione a secco

28

29

"Libro H de capitali - M. A."

1628 maggio 25 – 1743

Entrate ed uscite dell'eredità Galla e Baietta.

Segue rubrica alfabetica di nomi di persona e istituzioni.

Registro, cc. 299; num. orig. cc. 1-269, mm 350x210, legatura originaria in pelle decorata a secco

29

30

"Eredità Bocchi, libro B" (1)

1632 – 1666

Beni e rendite di Antonio Bocchi, mansionario del duomo di Brescia.

Precede "Vochetta di debitori del quodam molto reverendo don Antonio Bocchi fatta per me Gioseffo Balladore economo di detta eredità" (c. 1).

Beni e rendite di Antonio Bocchi, mansionario del Duomo di Brescia. (2)

Note:

(1) "Libro delle entrate et censi di me Antonio Bocchi mansionario in Domo di Brixia, 1632", "Libro parimente di tutti li crediti censi, livelli, palazzo et fenile et pezzi di terra descritti per me Gioseffo Balladore economo di detta eredità, 1653".

Registro, cc. 195, num. orig. cc. 1-120; numerose cc. bianche, mm 280x190, legatura originaria in cartoncino e pergamena

30

31

"Eredità Bocca" (1)

1653 marzo 21 - 1797 ottobre 25

Entrate ed uscite.

Contiene in allegato cc. 22 tra cui estratto del testamento.

Note:

(1) Sulla prima carta di guardia segnatura "B".

Registro, cc. 173; num. orig. cc. 1-113, pp. 114-299, mm 361x250, legatura originaria in pelle decorata a secco

31

32

Eredità Galla e Baietta - Estratto dei debitori

1654 – 1698

Contiene in allegato: "Libro della dispensa del miglio dell'eredità Galla et Baietta dispensato ai poveri della contrada di Villatico" (1682 maggio 20; cc. 7); "Nota del miglio et pane comperato e dispensato ai poveri della contrada di Villatico" (1687; cc. 10); "Libro della dispensa del pane et biada dell'eredità Galla et Baietta della contrada di Cortezano" (1737 aprile 29; cc. 18).

Lodovico Faustini, Pietro Faglia, Francesco Festa, fratelli Stefano e Martino Vanghi, Giuseppe Caravaggi, Giovanbattista Cogi, Giuseppe Pederzoli, Stefano Caravaggi, Lorenzo Caravaggi, Giovan Maria Pezzone, massari.

Registro, cc. 283, num .orig. cc. 2-279, 290-293, mm 248x373, legatura originaria in pelle decorata a secco e cartoncino

32

33

"Estratto dell'eredità Galla e Baietta e Ruscona dal 1698 usque 1742" (1)

1698 – 1743

Entrate ed uscite.

Contiene in allegato un libro di conti (1716; cc. 5).

Precede indice.

Note:

(1)"Libro giornale F."

Registro, cc. 224; num. orig. cc. 1-238, mm 380x260, legatura originaria in pelle decorata a secco

33

34

"Eredità del quondam Giovanni Carara"

1700 – 1747

Entrate ed uscite.

Registro, cc. 93; num. orig. pp. 1-73, num. cc. bianche, mm 309x216, legatura originaria in cartoncino e pergamena

34

35

"Libro pauperum C V vecchio de capitali" (1)

1709 - 1761 luglio 10

Entrate della Congregazione dei deputati dei beni pii e dei poveri .

Note:

(1)"Libro B e C poveri".

Registro, cc. 240; num. orig. pp. 1-44, cc. 44-248, mm 318x224, legatura originaria in cartoncino e pergamena

35

36

"Luogo pio dei poveri - Tesorieri dal 1710 al 1811"

1710 - 1811 novembre 13

Entrate ed uscite.

Precede indice onomastico dei tesorieri.

Lodovico Barcella, Antonio Barese, Faustino Camone, Pietro Cattapano, Carlo Caravaggio, Giacomo Rizzi, Bernardino Guizzi, Gerolamo Malossi, Santo Noza, Giovanbattista Goffi, Francesco Conti, Lorenzo Cattapani, tesorieri.

Registro, cc. 196; num. orig. cc. 1-155, pp. 157-223, mm 225x327, legatura originaria in cartoncino e pelle

36

37

"Capitali de Luoghi pii libro C N" (1)

1725 - 1761 luglio 22

Entrate.

(1) "Hereditatis Galle et Baette liber C".

Registro, cc. 300; num. orig. pp. 1-30, cc. 31-237, mm 230x313, legatura originaria in cartoncino e pergamena

37

38

"Obbligazioni delle eredità" (1)

1743 - 1816

Dossier personali relativi ai poveri ricorrenti: accoglimento delle istanze; descrizione dei beni del ricorrente; elenco dettagliato delle assegnazioni.

Contiene anche copia del testamento del prevosto Pietro Faglia (1767 ottobre 5; c. 197v.-198 r.).

(1) "Eredità poveri".

Registro, cc. 214; num. orig. cc. 1-206, pp. 207-262, mm 410x280, legatura originaria in pelle decorata a secco

38

39

"Capitali de luoghi pii libro F" (1)

1761 - 1827

Entrate.

Precede rubrica alfabetica di nomi di persona e istituzioni (cc. 1-22).

Note:

(1) "Capitali dell'istituto elemosiniere".

Registro, cc. 167; num. orig. cc. 1-146, mm 430x310, legatura originaria in pelle decorata a secco

39

40

"Passività istituto elemosiniere"

1813 - 1814

Uscite.

Contiene in allegato cc. 35, tra cui l' "Indice delle passività dell'Istituto Elemosiniere 1813".

Registro, cc. 152; num. orig. cc. 1-66; numerose cc. bianche, mm 448x320, legatura originaria in cartoncino

40

41

"Libro cassa dal 1° luglio 1862 al 31 dicembre 1872"

1862 luglio 1 - 1872 dicembre 31

Entrate ed uscite.

Registro, cc. 120, mm 320x240, legatura originaria in cartoncino e mezza pergamena

41

42

"Libro cassa dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1899"

1873 gennaio 2 - 1899 dicembre 31

Entrate ed uscite.

Registro, cc. 151; num. orig. pp. 1-302, mm 330x240, legatura originaria in cartoncino e mezza pergamena

42

**1.6 Beneficenza
(1862-1871)**

La serie conta una sola unità archivistica consistente in un registro che contiene gli elenchi nominativi dei poveri ammessi alla distribuzione negli anni 1862 - 1871, coll'indicazione della beneficenza loro accordata. Per accertare l'effettivo stato di bisogno delle famiglie ricorrenti, stante la costante sproporzione tra risorse e domande, il pio luogo praticava una scrupolosa procedura di acquisizione delle informazioni inerenti le dimensioni di ogni aggregato domestico e la capacità di guadagno delle persone che lo componevano. Sulla base di indagini dirette (visite domiciliari di delegati detti "deputati dei poveri") il pio luogo decideva o il rifiuto della domanda o il grado e la forma di assistenza appropriati.

43

Registro della dispensa ai poveri

1862 - 1871

Elenchi nominativi annuali dei poveri ammessi alla dispensa coll'indicazione della beneficenza loro accordata.

Francesco Fioretti, deputato dei poveri per la quadra di Zeveto; Antonio Manera, Giambattista Turotti, deputati dei poveri per la quadra di Cortezzano; Giovanni Recenti, Giuseppe Garuffa, deputati dei poveri per la quadra di Villatico; Agostino Pasquali, deputato dei poveri per la quadra di Marengo.

Contiene in allegato cc. 19.

Registro, cc. 187; num orig. pp. 1-36, 1-31, mm 425x340, legatura originaria in pelle decorata a secco

43

**1.7 Amministrazione di enti diversi
(1540-1834)**

**1.7.1 Monte di pietà
(1494-1809)**

Il Monte di pietà di Chiari, sorto sul finire del XV secolo, era altresì detto Monte biada. Infatti, se effettuava il prestito classico su pegno, tuttavia aveva la principale funzione di fornire granaglie ai contadini durante le ricorrenti crisi produttive. L'erogazione delle granaglie non era a fondo perduto, ma prevedeva l'onere della restituzione con interesse ammontante a una quarta di formentone per ogni soma prestata.

La gestione del Monte era affidata al massaro e ai deputati conservatori. Il massaro era un ufficiale eletto dal consiglio e stipendiato dalla comunità. A lui spettava di stimare i pegni, il cui valore non doveva superare di tre volte la cifra prestata, e di eseguire i versamenti con il denaro avuto dai conservatori. Per accedere a questa delicata carica doveva offrire una solida garanzia finanziaria. I deputati conservatori, il cui numero variava in relazione alla consistenza patrimoniale del Monte, erano nominati tra i membri della comunità locale più in vista e non percepivano alcuna ricompensa.

Sorto come s'è detto sul finire del XV, il Monte passò sotto il controllo amministrativo prima della Congregazione dei deputati dei beni pii e dei poveri nel 1568, poi della Congregazione di carità all'atto della sua fondazione, e vi rimase fino al 1894, quando fu soppresso.

La serie raccoglie nove registri contenenti gli elenchi dei debitori morosi, compilati dall'esattore al fine di ottenere le ricognizioni dei debiti: infatti accadeva spesso che i contadini, afflitti dagli scarsi raccolti, fossero impossibilitati a restituire le granaglie dovute e si trascinarono i debiti per diversi anni.

44

"Libro per la biada del Monte dei poveri. Chiare 1797" (1)

1797 giugno 12 - 1804 giugno 2

Debitori di frumento.

Contiene in allegato "Vochetta del libro del Monte della biada" e "Rendiconto della spesa sostenuta nella dispensa della farina di formentone ai poveri a prezzo minore della metà da 20 marzo a 11 luglio 1847" (cc. 2).

Francesco Ponti, Domenico Massucchi, esattori.

Note:

(1) "Monte biada".

Registro, cc. 203; num. orig. cc. 1-181, mm 300x230, legatura originaria in pelle decorata a secco

44

45

"Liber Montis pietatis Clararum - 1500 ianuarii"

1494 settembre 16 - 1628 febbraio 16

Entrate ed uscite.

Contiene: lettera ducale datata 16 settembre 1494 con la quale Agostino Barbarigo esenta il Monte di pietà dal pagamento dell'imbotado delle biade (c. 2); capitoli dei massari; estratto del testamento di Ioannes de Piscibus, Betinus fq Zamboni de Gandino di Chiari, notaio (1528 dicembre 11; c. 240); testamento di Franciscus de Cogis, Tomas fq Antoni de Zugnig di Chiari, notaio (1517 aprile 15, c. 240v.); transazione tra i conservatori del Monte di pietà e i Bosetti, Iacobus fq Picini de Bigonibus di Chiari, notaio (1561 maggio 26; c. 241v.).

Francesco di Maffo, Bernardo Ciserchia, Corso Corsi, Michele Fogliata, Ambrogio Ruffa, Fausto dell'Olmo, Domenico Cinquini, Piero Tachinello, Francesco Barcella, Battista Lorino, Giacomo Pederzolo, Giovanmaria di Gualteri, Giacomo Tortello, Baldassarre Bigoni, Ercole Zentile, Angelo Antonelli, Fortunale Rusmi, Ludovico Balladore, Geronimo Bonardo, Francesco Blancinelli, massari ed esattori.

Registro, cc. 284; num. orig. cc. 1-288, mm 390x250, legatura originaria in pelle decorata a secco.

45

46

"Pro Monte Pietatis de Claris 1645 - 1764"

1502 febbraio 9 - 1568 maggio 30

Compere di censi e livelli. Contiene in allegato cc. 6.

Segue indice a c. 24v.

Registro, cc. 30, mm 316x221, legatura originaria in cartoncino

46

47

"Libro B de capitali vecchio"

1547 - 1673

Livelli spettanti al Monte di piet .

Precede "Vochetta", rubrica onomastica alfabetica (cc. 1-13).

Registro, cc. 294; num. orig. 1-282, mm 317x222, legatura originaria in pelle decorata a secco

47

48

"Estratto de debitori dal 1666 al 1712"

1666-1724

Crediti del Monte di piet . Contiene inoltre i capitoli per gli affittuali (c. 198v.) e per i massari (c. 199v.).

Contiene in allegato il "Libro della dispensa danari de poveri per la contrata di Cortesano dispensati da noi sottoscritti conservatori del Sacro Monte di Piet  et poveri di Chiari [...]". (1710 aprile 16; cc. 11).

Ludovico Faustini, Giovanni Faustini, Vittore Bosetti, Stefano Garuffa, Francesco Festa, Giuseppe Martinengo, Gerolamo Bosetti, Carlo Rango, Giuseppe Faglia, massari.

Registro, cc. 1-199, mm 420x270, legatura originaria in pelle decorata a secco

48

49

"Libro chiamato estratto delli debitori del Sacro Monte di piet  et poveri di Chiare principiato l'anno 1713" (1)

1713-1772

Entrate ed uscite.

Gerolamo Bosetto, Giuseppe Longoli, Cristoforo Caravaggi, Faustino Camone, Ferdinando Coccaglio, Antonio Coccaglio, Antonio Noza, Francesco Iseo, Lorenzo Noza, Francesco Camone, Geronimo Vanga, Antonio Console, Giovanni Bonotti, Paolo Mazotti, Lodovico Bosetto, massari ed esattori.

Note:

(1) "Estratto penultimo" e sulla prima carta di guardia "A".

Registro, cc. 383; num. orig., mm 410x280, legatura originaria in pelle decorata a secco

49

50

"Monte biada di Chiare"

1764 dicembre 18 - 1790 [giugno 20]

Debitori di frumento.

Contiene in allegato scrittura d'accettazione della carica d'esattore con i relativi capitoli (cc. 2).

Giovanni Battista Noza, esattore.

Registro, cc. 295; num. orig. cc. 1-243, num. cc. bianche, mm 330x220, legatura originaria in pelle decorata a secco

50

51

"Estratto [dei debitori]"

1773-1809

Crediti del Monte di piet .

Lodovico Bosetti, Antonio Cattapani, Gianbattista Mantice, Pietro Midali, Pietro Lepori, Vincenzo Bosetti, Francesco Faglia, Domenico Cadeo, Giuseppe Bonizardi, Isidoro Andreis, Angelo Andreis, esattori.

Registro, cc. 323; num. orig. pp. 1-641, mm 426x301, legatura originaria in pelle decorata a secco

51

52

"Libro per la biada del Monte dei poveri 1789"

1789 maggio 17 - 1796 novembre 19

Debitori di frumento.

Precedono una rubrica alfabetica onomastica e un estratto dei "debitori residuari di biada dal Libro vecchio intitolato Monte biada di Chiari incominciabile l'anno 1764 e terminabile l'anno 1788".

Contiene in allegato ordini di Odoardo Collalto, Andrea da Mula, Antonio Savorgnan, capitani e vicepodest  di Brescia, relativi all'estinzione dei debiti verso il Monte (cc. 3).

Registro, cc. 266; num. orig. 1-233, mm 320x220, legatura originaria in pelle decorata a secco

52

**1.7.2 Scuole
(1700-1813)**

Alla sottoserie appartiene una busta contenente tra l'altro i testi dei discorsi tenuti agli alunni del Collegio dal rettore Vincenzo Faglia.

53

Discorsi e prediche

1700 - 1813

"Dissertazioni filosofiche" e fisico matematiche; prediche recitate nelle chiese di S. Maria Maggiore, SS. Faustino e Giovita, S. Sebastiano; "Reliquorum de sacramentis libri II - Auctore Stephano Antonio Morcellio", copia; discorsi tenuti agli alunni del collegio dal rettore Vincenzo Faglia.

Contiene anche un diario giornaliero privo di sottoscrizione (1821 novembre 1 - dicembre 31; cc. 8).

Busta, cc. 239

53

1.8 Pergamene (1397-1578)

Le pergamene, giunte probabilmente alla Morcelliana nel 1901 insieme al materiale appartenente al fondo del Comune di Chiari, erano riunite in un rotolo conservato in una scatola che recava il titolo "Congregazione di carità". Un elenco manoscritto intitolato "Nota delle pergamene e carte contenute nella cartella 'Pergamene, dal 1420 al 1650'", redatto da Luigi Rivetti nel 1901, indicava, per ogni unità, gli estremi cronologici, il "tipo di atto" e il notaio rogatario.

Il restauro delle pergamene che, spianate e non più arrotolate, sono oggi collocate singolarmente all'interno di cartelle appositamente progettate per una più corretta conservazione, ha reso incoerenti le segnature che ne indicavano posizione e reciproca successione all'interno della cartella. Verificata la mancanza di significatività nella sequenza delle pergamene, esse sono state collocate al titolo "Pergamene" all'interno del quale esse sono ordinate cronologicamente.

1

Vendita

Chiari, nella rocca, nella cantina dell'abitazione di Fachinus Bayettis

1397 gennaio 10

Brixianus fq Gidini de Tachinellis di Chiari e Stefaninus fq Comini de Tachinelis (sic) di Chiari vendono a Cominus fq Fachini Fachus di Chiari una pezza di terra arativa e vitata sita a Chiari, in contrada di Villatico nel luogo detto "ad viam maiorem", dell'estensione di cinque pertiche e quindici tavole e una pezza di terra arativa e vitata sita nel medesimo luogo, dell'estensione di tre pertiche e cinque tavole, per il prezzo complessivo di sedici lire planete. Iohannes Fachus de Cetholdis di Chiari, notaio.

Pergamena, mm 551x162

1

2

Vendita

Brescia, contrada 'Pallate', nella casa del notaio rogatario

1399 agosto 18 - 1399 settembre 10

Cominus de Vezollis di Erbusco, detto Merchatus, vende a Iohannes di Erbusco, detto Mizardus, una pezza di terra arativa e piantumata sita ad Erbusco, in contrada "Vallune", dell'estensione di un piè al prezzo di undici lire e dieci soldi planeti di Brescia. Manutenutus fq Arici de Persinis di Brescia, notaio.

Iohannes detto Mizardus da a Cominus de Vezollis undici soldi e sei denari a completa soluzione del suo debito. Iustachinus de Cazolinis, notaio.

Originali.

Pergamena, mm 490x185

2

3

Vendita

Brescia, contrada "Forus de [dolzus?]", nella casa del venditore

1408 agosto 28

Iohannes dictus [Mizardus?] di Erbusco, cittadino ed abitante di Brescia, vende a Isabella f Stefani [de Verziis?] di Erbusco, vedova di Toninus de [Coderiis?] di Erbusco una pezza di terra arativa e piantumata sita a Erbusco, in contrada "Vallune" dell'estensione di un piè, per la somma di undici lire e dieci soldi planeti. Toninus f Petri de Nazariis de Sayano, notaio di Brescia. Originale.

Pergamena, mm 315x195

3

4

"Carta contraccambii" – Permuta"

Chiari, nella casa di Coradus de Fondalis

1415 agosto 18

Coradus fq Antonioli Bonopere de Fondalis di Chiari da a Pecinus fq Davidi de Gibertis di Chiari, rettore e governatore del Consorzio di Santa Maria di Chiari, una corte con edifici sita nella contrada di Marengo dell'estensione di circa sei tavole in cambio di una corte con edifici e case sita nella contrada di Cortezzano dell'estensione di circa sette tavole. Bontempus de Gratiollis di Chiari, notaio. Originale.

Pergamena, mm 330x145

4

5

"Testamentum Lombardi de Crema"

Chiari, contrada di Villatico, nella casa del testatore

1418 aprile 3

Iohannes Tassi de Crema detto Lombardus di Chiari fq Iohannes di Chiari, istituisce erede universale la nipote Antonia fq Zini de Fenariis de Crema abitante in Chiari e dispone i seguenti legati: una soma di frumento in pane cotto da distribuirsi dalla suddetta nipote ogni anno e per sei anni ai poveri di Chiari; una casa cupata e solerata con edifici e mezzo cortile al Consorzio di Santa Maria di Chiari; una pezza di terra arativa sita nel territorio di Chiari, nella contrada di Villatico nel luogo detto "alla Seriola", dell'estensione di tre più circa al Consorzio di Santa Maria di Chiari; una soma di frumento in pane cotto da distribuirsi ogni anno e per quattro anni dal Consorzio di Santa Maria di Chiari ai poveri di Chiari; una tavola della casa suddetta legata al Consorzio di Santa Maria di Chiari ad Agnesina de Vavassoris de Brambano in usufrutto vita natural durante. Iohannes Fachus de Tetholdis di Chiari, notaio. Originale.

Pergamena, mm 370x195

5

6

Dote

Chiari, nel "curtivo" di Bertinus [Cizole?] de Zolis

1418 aprile 9

Bertolinus fq Iohannis de Ianis di Chiari attesta di aver ricevuto, a titolo di dote, da Bertinus [Cizole?] fq Pecini de Zolis di Chiari, agente in nome di sua nipote Gemma, sposa legittima di Bertolinus, la somma di sessantatre lire planete e di aver investito Gemma, a titolo di donazione per nozze, di tutti i suoi beni presenti e futuri per un valore di sessantatre lire planete. Pellegrinus fq Iohannis de Longulo di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 213x196

6

7

Vendita

Chiari, nella rocca, nella casa del fu Cominus Fachi

1428 novembre 20

Paullus fq Nicholai de Codefermis de Ripasoldi, cittadino di Brescia abitante a Castrezzato, vende a Clarinus fq Maffoni de Fuschetis di Chiari una pezza di terra arativa sita nel territorio di Chiari, in contrada di Villatico, nel luogo detto "ad viam maiorem", dell'estensione di nove pertiche e una pezza di terra arativa sita nel medesimo territorio dell'estensione di sei pertiche, con mezz'ora

d'acqua della Seriola Fusia, nel dugale di mezzo, un giorno la settimana per il prezzo complessivo di quarant'otto lire di Brescia. P[.....] de Maffonibus di Chiari, notaio.
Pergamena, mm 216x146

7

8

"Carta emptionis consortii Sancte Marie de Claris [...]"

*Chiari, contrada di Villatico, nella casa del notaio rogatario
1433 aprile 21*

Venturus fq Comini de Malfactis di Castrezzato abitante in Chiari vende a Clarinus fq Martini [...] de Ponchionibus di Chiari, governatore del Consorzio di Santa Maria di Chiari, una pezza di terra arativa sita nel territorio di Chiari in contrada Zeveto nel luogo detto "in grezano" dell'estensione di cinque piè e un'ora di acqua della Seriola Vecchia di Chiari nel dugale detto "ingrezano" in ogni giorno di venerdì, per la somma di quarantasette lire e diciannove soldi planeti. Delaydinus de Zamaris di Palazzolo, notaio. Originale.

Pergamena, mm 345x151

8

9

"Carta emptionis consortii de Claris a Zanino de Moris et Gisle eius uxoris"

*Chiari, contrada di Villatico, nella casa del venditore
1436 aprile 24*

Zaninus fq Clarini de Moris e Gisla fq Iohanini de Finetis de Ceno, sua moglie, ambedue di Chiari, vendono a Zaninus fq Comini Beventani di Chiari, governatore del Consorzio di Santa Maria di Chiari, una pezza di terra arativa e vitata dell'estensione di sette pertiche, sita nel territorio di Chiari in contrada Zeveto nel luogo detto "in grezano", con un cozzolo d'acqua ogni giorno di venerdì della Seriola Vecchia nel dugale di "Ingrezano" per la somma di cinquantadue lire planete. Delaidinus de Zamaris di Palazzolo, notaio. Originale.

Pergamena, mm 358x200

9

10

"Carta emptionis consortii S. Marie de Claris ab Andriolo, Betino, Petro et Antonio de Pisis dictis de Garuffis"

*Chiari, contrada di Marengo, nella cancelleria del Comune
1439 dicembre 14*

Andriolus fq Maffei de Sueris detto de Garuffis de Crodario di Chiari, a nome suo e di suo fratello Betinus e di Petrus fq Melchiori de Sueris e di Antonius fq Rogeri de Sueris, tutti abitanti di Chiari, vende a Zaninus fq Comini Beventani e Toninus de Bosetis, rappresentanti il Consorzio di Santa Maria di Chiari, una pezza di terra arativa e vitata con viti nuove sita nel territorio di Chiari in contrada Zeveto nel luogo detto Ingrezano dell'estensione di quindici pertiche con due ore d'acqua della Seriola Vecchia di Chiari nel dugale "vie nove" in ogni giorno di mercoledì per la somma di cento lire planete. Delaydinus de Zamaris di Palazzolo, notaio. Originale.

Pergamena, mm 325x164

10

11

"Carta emptionis consortii Sancte Marie de Claris a Gema de Tezanis"

*Chiari, contrada di Marengo, nella casa del notaio rogatario
1446 febbraio 3*

Gema fq Bertolini de Tezanis di Chiari, moglie di Gidinus de Verdello di Chiari, vende a Toninus fq Augusti de Bossetis di Chiari, governatore del Consorzio di Santa Maria di Chiari, mezz'ora d'acqua della Seriola Baiona di Chiari nel dugale "de Castello" un giorno alla settimana, per la somma di una lira e sei soldi planeti. Delaydinus de Zamaris di Palazzolo, notaio. Originale.

Pergamena, mm 240x222

11

12

Vendita

Chiari, nel curtivo di Stefaninus de Baylandis

1450 gennaio 19

Cominus fq Fachini de la Pretha di Adro, Laurentius Barberius fq Iacobi detto Cuginus de Bedusiis di Iseo e Stefaninus de Baylandis di Chiari, agenti per se e a nome delle rispettive mogli Bonafante, Francia e Agnese fq Clarini Berardi de Martinis di Chiari, vendono a Martinus Bosetus e Clarinus fq Benevenuti detto Panesius de Bosetis di Chiari un curtivo con edifici situato a Chiari in contrada di Zeveto, dell'estensione di cinque tavole per il prezzo complessivo di cento lire planete. Pellegrinus de Longulo di Chiari, notaio.

Copia di Faustinus Angelus di Chiari fq Pellegrini de Longulo, notaio.

Pergamena, mm 500x190

12

13

[Sentenza arbitrare?]

Chiari

1459

Illeggibile.

Pergamena, mm 180x160

13

14

Arbitrato (1)

Chiari, contrada di Zeveto, chiesa dei Santi Fustino e Giovita, in sacrestia

14[6]4 gennaio 23 - 1464 gennaio 24

Avendo i fratelli Iohannes e [Binnatus?] de Bossetis e Antonelus de Nillo, loro patrigno, costruito un porcile e una 'penzana' o 'tezola' nel curtivo di proprietà dei loro fratelli Martinus e Bosetus, oscurando in questo modo la finestra sulla parete della loro cantina, dopo aver nominati arbitri Firmus de Gavassis e fra Gasparinus de Cusano, Martinus e Bosetus chiedono che la parete in questione sia considerata di loro spettanza e che Iohannes, [Binnatus?] e Antonelus siano obbligati a rimuovere il porcile e la 'penzana' in questione. Martinus fq Petri de Lorinis di Chiari, notaio.

Gli arbitri Firmus de Gavassis e fra Gasparinus de Cusano, dichiarato che la parete della cantina spetta a Martinus e Bosetus e che il porcile non deve essere rimosso, obbligano Iohannes, [Binnatus?] e Antonelus, entro tre mesi, a costruire un 'barbacanum', a rimuovere la 'tezola' e costruire una finestra che dia luce alla cantina; inoltre li condannano al pagamento, entro quattro giorni, di venti soldi planeti. Martinus fq Petri de Lorinis di Chiari, notaio.

Note:

(1)L'unità è costituita da due pergamene cucite.

14

15

"Sententia arbitralis [...]"

[Chiari]

1464 maggio 4

Stante la vertenza esistente tra i fratelli Martinus e Bossetus de Bossetis da una parte e i fratelli Iohaninus e Bennatus de Bossetis insieme al loro patrigno Antonellus de Nillo dall'altra riguardo alla costruzione di un edificio sito nel terreno di proprietà di questi ultimi, Firmus de Gavassis e frate Gasparinus de Cusano, arbitri eletti, stabiliscono che Antonellus, Iohaninus e Bennatus possono costruire detto edificio nel terreno di loro proprietà, lasciando uno spazio di otto onces dal muro della cantina di Martinus e Bossetus e li condannano a pagare la somma di un ducato entro tre giorni. Martinus fq Petri de Lorinis di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 285x225

15

16

Permuta

Chiari, nella cancelleria comunale

1465 gennaio 3

Tomas fq Antonii de Alferiis de Pontremulo, agente a nome di Zambonus e dei fratelli eredi q Betini de Gandino, da a Bertellus de Bossetis e a Cominus Raymondii, deputati e agenti a nome del consorzio di Santa Maria di Chiari, una pezza di terra arativa e vitata dell'estensione di cinque pertiche sita nel territorio di Chiari, in contrada di Zeveto, nel luogo chiamato "Ingrezano", con un'ora d'acqua della Seriola Vecchia di Chiari, in dugale "vie mortue" in ogni giorno di martedì, in cambio di otto lire planete e di una pezza di terra arativa e vitata dell'estensione di tredici pertiche sita nel territorio di Chiari, in contrada di Zeveto, nel luogo chiamato via dei Ronchi, con un'ora d'acqua della Seriola Vecchia di Chiari, in dugale "vie mortue" in ogni giorno di martedì. Andreas f Antonii de Goffis di Chiari, notaio. Originale.

Pergamena, mm 320x210

16

17

"Emptio Antonelli de Mediolano ab Antonio de Bosetis"

Chiari, apotheca dei fratelli de Z[endobio?]

1465 ottobre 10

Antonius fq Thome de Bosetis di Chiari vende ad Antonellus fq Ambrosii de Mediolano abitante a Chiari, agente a nome suo e della moglie Comina e dei fratelli Iohannes e [Bonacursinus?] de Bosetis, "medietatem caselli" sito in Chiari, in contrada di Zeveto per il prezzo di lire otto planete di Brescia, che dichiara di aver ricevuto. Faustinus Angelus fq magistri Pelegrini de Longulo "gramatice professoris" di Chiari, notaio.

Pergamena, mm 368x167

17

18

Inventario

Chiari, contrada di Villatico, Consorzio di Santa Maria

1467 settembre 19

Firmus de Gavasis, Gidinus de Foyatis, Bertolinus de Raffachanis e Antonius de Goffis, agenti a nome del comune di Chiari, redigono l'inventario dei beni mobili e immobili spettanti al Consorzio di Santa Maria di Chiari e li consegnano al beneficiario padre Dominicus de Trinchotis, disponendo

che tali beni possano essere requisiti dal comune ad eccezione di biade, vino, carne, legumi, fieno e olio, destinati al sostentamento dei bisogni. Ottolinus de Bigonibus di Chiari, notaio. Originale.
Pergamena, mm 310x203

18

19

Vendita

Chiari, contrada di Zeveto, nella casa di Antonellus de Bossetis

1485 maggio 26

Bertolinus de Zolis di Chiari vende a Antonellus fq Cristofori de Bossetis di Chiari e ai suoi fratelli Benevenutus e Iohannes una pezza di terra arativa coi relativi diritti d'acqua, sita in territorio di Chiari, in contrada di Zeveto, dell'estensione di una pertica e quattro tavole, per la somma di quattro lire e mezza planete di Brescia correnti. David fq Petri Cazolini di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 320x210

19

20

Attestazione di conferimento dotale

Chiari, contrada di Villatico, sotto il portico esistente sopra l'ingresso al cortile di casa De Buchis
1487 aprile 27

Bartolomeus f Faustini de Oliveris di Chiari attesta di aver ricevuto da Catona fq Faustini de Buchis di Chiari, sua legittima sposa, a titolo di dote, novantadue lire e mezzo planete di Brescia in beni mobili e di aver investito la medesima, a titolo di donazione per nozze, di tutti i suoi beni mobili e immobili, presenti e futuri. Iohannes fq Antonii de Zugnis di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 193x190

20

21

"Cartha liberationis Benevenuti e Antoneli [...]"

Chiari, in contrada di Cortezzano, nella casa del notaio rogatario

1490 febbraio 24

Benevenutus fq Iacobi Camoni e Iane, sua moglie, dichiarano di aver ricevuto da Benevenutus fq Cristofori de Bosetis e da Antonelus suo patrigno dodici lire planete. Venturinus fq Petri de Zentilis di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 185x196

21

22

Dote

Chiari, contrada di Villatico

1491 giugno 12

Nicolaus fq Petri fq Laurentii de Ricis Merzatici della Valsassina e abitante a Chiari attesta di aver ricevuto da Agnes fq Mafei de Fuschetis di Chiari, sua legittima sposa, a titolo di dote, settanta lire e quindici soldi planeti di Brescia, in denari e beni mobili, e di aver investito la medesima di tutti i suoi beni presenti e futuri. Christoforus fq Betini de Martinengo di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 260x145

22

23

"Emptio [...]"

Chiari, nella cancelleria comunale

1491 luglio 10

I fratelli Corsinus et Fachinus fq Comini de Raymondis di Chiari vendono ad Antonius fq Gidini de Bigonibus e Cominus fq Ioannis de Bigonibus, entrambi deputati del comune di Chiari, e a Betinus fq Ioannis de Gibertis di Chiari, sindaco del comune, tutti agenti in qualità di amministratori del Consorzio di Santa Maria di Chiari, una pezza di terra arativa e vitata sita a Chiari, in contrada Zeveto, presso la via dei Ronchi, dell'estensione di quattro pertiche per la somma di trenta lire planete di Brescia. Pecinus fq Baldessararis de Bigonibus di Chiari, notaio. Originale.

Pergamena, mm 375x180

23

24

"Emptio [...]"

Chiari, contrada Marengo, nella cancelleria comunale

1492 maggio 9

I fratelli Franciscus e Andreas fq Mafei de Zenassis di Chiari vendono a Cominus fq Ioannis de Bigonibus, detto Agoieto, e a Antonius fq Gidini de Zugnis, notaio, agenti a nome del consorzio di Santa Maria, una pezza di terra dell'estensione di cinque pertiche, sita in contrada di Zeveto, nel luogo chiamato "Ingrezano", e un'ora d'acqua della Seriola Vecchia nel dugale della via "mortis" per la somma di ottantotto lire planete di Brescia. Pecinus fq Baldessararis de Bigonibus di Chiari, notaio. Originale.

Pergamena, mm 460x175

24

25

Testamento

Chiari, contrada di Zeveto, nella casa del testatore

1493 giugno 24

Benevenutus fq Cristofori de Bosetis di Chiari istituisce suo erede universale il figlio Iohanes e dispone i seguenti legati: alla fabbrica della Chiesa dei santi Faustino e Giovita di Chiari due quarte di frumento, due quarte di miglio e una zerla di vino per due anni; al Monte di Pietà di Chiari quattro quarte di miglio per due anni; alla moglie Franceschina, nel caso non si risposi, l'usufrutto di due piè di terra arativa e vitata sita a Chiari in contrada di Zeveto nel luogo detto "ad Brugaii" con un'ora d'acqua della Seriola Vecchia di Chiari nel dugale di "vie nove" il giovedì e l'usufrutto di metà della sua casa vita natural durante, nel caso si risposi invece diciassette lire planete oltre la restituzione della dote, rimanendo terra e casa agli eredi; alla figlia Agnola una dote quando raggiungerà l'età da marito. Il testatore infine istituisce suoi curatori testamentari Baldessar fq Martinii de Bosettis, Ambrosius fq Clarini dicti Rubey de Bosettis, Faustinus fq alterius Clarini de Bosettis. Venturinus fq Petri de Zentilis di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 370x188

25

26

"Emptio et liberatio Tonini de Fuschetis a Toma de Buchis"

Chiari, contrada di Villatico, nell' "apotheca" di Gasparinus de Marinis

1496 aprile 19

I fratelli Tomas e Franciscus fq Venture de Buchis di Chiari dichiarano di aver ricevuto dai fratelli Toninus e Clarinus fq Mafei de Fuschetis cinquantacinque lire planete a titolo di affrancazione di una pezza di terra con edifici sita a Chiari, nella contrada di Villatico, nel luogo detto 'ad viam de Palazolo' dell'estensione di quattordici tavole della quale erano in precedenza stati investiti. [Iohannes] de Zugnis di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 245x258

26

27

Estratto di testamento (1)

[Chiari]

[sec. XVI]

Simon de [Guitiis] lascia in legato ai poveri di Chiari una pezza di terra arativa e vitata situata nel territorio di Chiari in contrada di Villatico "ad viam de falgos" dell'estensione di dieci piè e due ore di acqua della Seriola Fusia nel dugale di mezzo per un giorno alla settimana. Bitinus fq Zamboni de Gandino di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 874x146

(1)Pergamena acefala

27

28 (1)

Vendita

Chiari, contrada di Marengo, nella casa del notaio rogatario

1502 gennaio 20

Andreas fq Comini de Cinquinis di Chiari vende ai fratelli Toninus e Clarinus fq Mafei de Fuschetis di Chiari due terzi di un'ora d'acqua della Seriola Baiona di Chiari nel dugale di via della Sandella un giorno alla settimana per il prezzo di sette lire e mezza planete, che il venditore dichiara di aver ricevuto. Iohannes fq Francisci de Zamaris di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 420x132

(1)Sul recto compare il n° 169.

28

29

Testamento

Chiari, contrada di Marengo, nella casa di Nicolaus de Ricis

1504 febbraio 8

Agnes fq Mafei de Fuschettis di Chiari insituisce erede universale il di lei marito Nicolaus de Ricis per la metà dei suoi beni e i di lei fratelli Clarinus e Toninus per l'altra metà. Rochus f Hieronymi de Zugnis di Chiari, notaio.

Copia coeva.

Pergamena, mm 255x148

29

30

"Emptio [...]"

Chiari, contrada di Marengo, nella casa del notaio rogatario

1512 marzo 3

Christoforus fq Michaellis de Barcellis di Chiari vende a Toninus fq Maffei de Fuschuettis [sic] di Chiari, angente a nome suo e di suo fratello, mezza ora d'acqua della Seriola Fusia di Chiari, nel dugale di mezzo un giorno la settimana, al prezzo di ventun lire planete. Clemens fq Ioannis de Zamaris di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 450x153

30

31

Livello

Chiari, contrada di Marengo, nell' "apotheca" di Laurentius de Falis

1522 gennaio 28

Laurentius fq Nasibeni de Falis de Laveno, abitante a Chiari, investe a livello perpetuo di Brescia Ioannes fq Benevenuti de Bosettis di Chiari di una pezza di terra arativa e vitata sita a Chiari in contrada di Zeveto, nella via Nuova dell'estensione di cinque pertiche per un fitto livellario annuo di nove lire planete e un cappone, da potersi affrancare in venti anni al prezzo di sessanta lire planete. Ioannes Pecinus fq Iacobini de Falchonibus di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 425x160

31

32

"Liberatio [...]"

Chiari, contrada di Marengo, nell' "apotheca" di Laurentius de Fadis

1522 maggio 3

Laurentius fq Nasibeni de Fadis de Laveno, abitante a Chiari riceve da Bartolomeus de Pontremulo quindici lire planete come parte di affrancazione di una pezza di terra avuta in enfiteusi. [Ioannes Pecinus fq Iacobini de Falchonibus di Chiari, notaio].

Originale. (1)

Pergamena, mm 145x165

32

33

Vendita

Chiari, in contrada di Villatico, nella casa del venditore

1524 febbraio 1

Innocentius fq Cristoforii de Bosettis di Chiari vende a Iohannes fq Delfini de Bosettis di Chiari un terzo di tavola di una "cume" (1), sita a Chiari nel cortile del venditore, al prezzo di quattro lire planete. Ioannes Pecinus fq Iacobini de Falchonibus di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 325x155

(1) Il termine sta forse per "culma".

33

34

Vendita

Chiari, contrada di Marengo, nell'apotheca di Laurentius de Falis

1524 giugno 18

[Ioannes?] f Pecinis de Sabradinis di Chiari vende a Iohannes fq Delfini de Bosettis di Chiari un'ora d'acqua della Seriola vecchia di Chiari nel dugale della via nuova per un giorno la settimana al prezzo di quindici lire planete. Ioannes Pecinus de Falchonibus di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 336x170

34

35

"Legata facta [...]"

[Chiari?]

[post 1529 marzo 15]

Simon fq Michaelis de Guitiis di Chiari, che ha istituito suo erede universale il Monte di Pietà di Chiari, istituisce i seguenti legati: ai figli maschi naturali di suo fratello Iacobinus una pezza di terra arativa e vitata sita in contrada di Villatico nel luogo detto "ad falgos" dell'estensione di due piè e un'altra pezza di terra arativa e vitata sita nella stessa contrada presso la via di Cologne dell'estensione di un piè; una vacca con una manzola al fratello; due ore d'acqua della Seriola Fusia nel dugale di mezzo ai figli del fratello; al fratello una casa murata, cupata senza solaio sita in contrada di Villatico dove abita Iacobinus. Betinus fq Zambonus de Gandino di Chiari, notaio.

Copia.

Pergamena, mm 180x280

35

36

"Investitura Montis Pietatis"

Chiari, contrada di Marengo, nella cancelleria del palazzo del comune

1532 gennaio 1

Iohannes Franciscus de Martinengo, deputato del Monte di Pietà di Chiari, investe Iulianus de Foliatis abitante a Brescia di una pezza di terra arativa e vitata sita nel territorio di Chiari, in contrada di Villatico, nel luogo detto 'Cornalet', dell'estensione di tre piè, con un'ora d'acqua della Seriola Fusia nel dugale di mezzo su quattro piè, per il fitto livellario annuo di sei libre e sedici soldi planeti da corrispondere nella festa di San Martino, con la possibilità di affrancare al prezzo di centotrentasei lire planete. Pompeus fq Petri de Zentilis di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 534x174

36

37

"Emptio Delphini et Marci de Bosettis a Bernardino quondam Ioannes Marie de Bosettis de perticis duabus cum dimidia terra cum aqua"

Chiari, contrada di Zeveto, via Porta fuori, nella casa del notaio rogatario

1571 maggio 14

Bernardinus fq Ioannis Marie de Bosettis di Chiari vende a Delphinus fq Ioannis de Bosettis di Chiari, agente a nome suo e del fratello Marcus, una pezza di terra arativa, vitata e irrigua sita a Chiari, in contrada di Zeveto, nella via Nuova, nel luogo chiamato "Brugalia", dell'estensione di due pertiche e mezzo e un quarto d'ora d'acqua della Seriola Vecchia di Chiari per un giorno la settimana, al prezzo di centosessantuno lire planete e mezzo in monete d'argento. Ludovicus fq Nicolai de Zolis di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 450x160

37

38

"Liberatio Delphinus de Bosettis a domino Laurentio Fada Milani"

Chiari, contrada di Zeveto, via Porta fuori, nella casa del notaio rogatario

1572 febbraio 29

Stante la vertenza tra Laurentius fq Laurentii de Fadis di Chiari e i fratelli Delphinus e Marcus fq Ioannis de Bosettis di Chiari in merito a certi livelli, le parti addivengono alla seguente transazione: i fratelli de Bosettis danno al detto Laurentius quindici lire planete in moneta d'argento e vengono da quest'ultimo liberati. Ludovicus fq Nicolai de Zolis di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 455x135

38

39

"Ratificatio facta per Baldassarem fq Martini de Bosettis de permutatione per Matheum eius fratrem cum Delfino et Marcho de Bosettis"

Chiari, contrada di Zeveto, nell'abitazione del notaio rogatario

1574 maggio 2

Baldesar fq Martini de Bosettis di Chiari ratifica la permuta di pezze di terra e beni fatta tra suo fratello Matheus e Delfinus e Marchus de Bosettis. Pompeus fq Petri de Zentilis di Chiari, notaio.

Pergamena, mm 300x200

39

40

"Emptio Delphini et Marci fratrum de Bosettis a Matheo et Baldessare fratribus de Bosettis cum ratificatione facta per dictum Baldessarem alterius instrumenti facti per dictum Matheum"

Chiari, contrada di Zeveto, via Portafuori, nello studio del notaio rogatario

1575 febbraio 3

I fratelli Matheus e Baldessar fq Martini de Bosettis di Chiari vendono ai fratelli Delphinus e Marcus fq Ioannis de Bosettis di Chiari una pezza di terra arativa, vitata e irrigua sita a Chiari, in contrada di Zeveto "ad viam novam" nel luogo detto "ad brugalia" dell'estensione di tre pertiche e quattordici tavole senza acqua al prezzo di duecentosessantatre lire planete; inoltre Baldessar Bosettus ratifica la vendita precedentemente fatta dal fratello Matheus agli acquirenti sopradetti di una pezza di terra dell'estensione di una pertica e dodici tavole, senza acqua, sita nel territorio di Chiari, in contrada di Zeveto. Ludovicus fq Nicolai de Zolis di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 515x192

40

41

"Emptio Delphini et Marci fratribus de Bosettis [...]"

Chiari, contrada di Zeveto, via Portafuori, nella casa del notaio rogatario

1577 febbraio 16

Laurentius fq Oliverii de Vailate di Chiari, abitante in Boemia, vende ai fratelli Delphinus e Marcus fq Ioannis de Bosettis di Chiari una pezza di terra arativa, vitata e irrigua sita a Chiari, in contrada di Zeveto, in via San Gervasio, dell'estensione di quattro pertiche con mezz'ora d'acqua della Seriola nuova di Chiari, nel dugale di San Gervasio, il sabato, per il prezzo di trecentoventiquattro lire planete e nomina suo fideiussore suo fratello Antonius. Ludovicus fq Nicolai de Zolis di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 665x237

41

"Emptio Delphini et Marchi fratrum de Bosettis a Bertholameo fq fratris Angeli de Bosettis de una petia terre"

Chiari, contrada di Zeveto, via Portafuori, nello studio del notaio rogatario

1578 ottobre 7

Bertholomeus fq Angeli de Bosettis di Chiari vende ai fratelli Delphinus et Marcus fq Ioannis de Bosettis detti "de Delphinis" di Chiari, una pezza di terra arativa, vitata e irrigua sita a Chiari, in contrada di Zeveto, nella via nuova "ad Brugalia" dell'estensione di sei pertiche e dodici tavole e mezzo senza acqua al prezzo complessivo di quattrocentosettantuno lire e cinque soldi planeti; di tale prezzo l'acquirente versa centottantotto lire planete come completa soluzione. Ludovicus fq Nicolai de Zolis di Chiari, notaio.

Originale.

Pergamena, mm 647x210